



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2016



Il Territorio Le Imprese Noi

**L'impegno della Camera di Commercio di Frosinone per
la competitività delle imprese e lo sviluppo del territorio**

Sommario

PREMESSA	3
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
Il quadro economico nazionale	4
Il quadro economico regionale	11
Il quadro normativo e l'adeguamento al cambiamento istituzionale	18
Risorse umane, economiche e finanziarie	22
Partecipazioni strategiche e di sistema	26
La mission	27
Le priorità dell'azione camerale	28
La mappa delle iniziative programmatiche 2016	30
1. IL TERRITORIO – SOSTENERE L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO COMPETITIVO DEI TERRITORI	34
1.1 Obiettivo strategico: Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio	35
1.2 Obiettivo strategico: Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio	36
1.3 Obiettivo strategico: Garantire il rafforzamento delle imprese già esistenti	37
1.4 Obiettivo strategico: Favorire lo sviluppo imprenditoriale	38
1.5 Obiettivo strategico: Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI di fiducia delle imprese	39
1.6 Obiettivo strategico: Potenziamento attività di formazione	40
1.7 Obiettivo strategico: Attrarre investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita, del territorio e dell'ambiente, con una gestione intelligente della dimensione urbana, dell'energia e infrastrutture	41
1.8 Obiettivo strategico: Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali	43
2. LE IMPRESE – RAFFORZARE IL MERCATO E PROMUOVERE L'IMPRESA ITALIANA NEL MONDO	45
2.1 Obiettivo strategico: Garantire la concorrenza nei mercati	45
2.2 Obiettivo strategico: Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	46
2.3 Obiettivo strategico: Promuovere la regolazione del mercato	48
2.4 Obiettivo strategico: Semplificare la vita delle imprese	49
3. NOI – RAFFORZARE LO STATO DI SALUTE DEL SISTEMA	50
3.1 Obiettivo strategico: Garantire la solidità economica e patrimoniale	50
3.2 Obiettivo strategico: Garantire l'efficienza di gestione	50
3.3 Obiettivo strategico: Ottimizzazione del processo di programmazione, valutazione, rendicontazione e sviluppo risorse umane	52
PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ECONOMICI ANNO 2016	53
PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ECONOMICI ANNO 2016 PER OBIETTIVI STRATEGICI	54

PREMESSA

La relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

La presente Relazione Previsionale e Programmatica, prende origine dal Programma Pluriennale dell'Ente camerale 2012-2017 e riporta i programmi che verranno attuati nel corso dell'anno 2016.

Essa è stata predisposta nel quadro della programmazione pluriennale e in continuità con l'attuazione delle iniziative programmatiche dell'anno in corso, secondo un percorso che ha tenuto conto dei risultati già conseguiti, degli obiettivi in corso di sviluppo, di quelli da programmare sulla base di nuove esigenze di erogazione dei servizi, di innovazioni normative, di miglioramento dell'efficacia ed efficienza amministrativa e di miglioramenti organizzativi.

La Predisposizione del presente provvedimento risente comunque di una consistente riduzione del diritto annuale per l'anno 2016, in quanto con l'art. 28 del decreto-legge n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, è stata stabilita una riduzione del diritto annuale delle Camere di commercio del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017.

L'Ente continua, tuttavia, a porsi l'obiettivo di sostenere misure incisive per l'ammodernamento del territorio e del sistema imprenditoriale, indirizzando la propria azione verso un'ampia diffusione del digitale e per una riduzione delle distanze delle imprese e del cittadino rispetto alla Pubblica Amministrazione, impegnandosi ad essere Istituzione di riferimento anche per gli altri Enti ed Organismi territoriali.

Alla Camera di Commercio, quale istituzione del territorio, spetta il compito di contribuire a rigenerare il tessuto imprenditoriale con gli strumenti suoi propri, in raccordo con le Associazioni di impresa, tendendo una rete di protezione e di sostegno con nuovi sportelli integrati, con servizi telematici più veloci, vigilando sull'equità delle regole, facendo incontrare domanda e offerta di lavoro e professionalità, avvalorando il ruolo dei giovani e del sistema scolastico, tutelando la qualità, valorizzando il territorio, trovando sempre nuove strade per indirizzare le produzioni verso nuovi mercati.

L'azione di sostegno che è stata avviata e che troverà ulteriore realizzazione nel corso del 2016, si inserisce nel processo di revisione degli assetti organizzativi e di razionalizzazione delle funzioni dell'Ente, nell'ambito dell'intero sistema camerale, anche alla luce del cambiamento del quadro normativo delle Camere di commercio.

Essa riflette un percorso intrapreso dalla Camera di commercio per essere la casa comune delle imprese, in un'ottica di integrazione tra settori, territori e dimensioni e, al tempo stesso, per il conseguimento dell'obiettivo di miglioramento della propria azione amministrativa, con sempre maggiore efficacia ed efficienza.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il quadro economico nazionale

(Fonte: dati Bankitalia)

LA FASE CICLICA

Le informazioni più recenti confermano l'uscita dell'economia italiana dalla lunga fase recessiva. L'attività è sostenuta dalla domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie, dalla ricostituzione delle scorte e dagli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali, tornati ad aumentare.

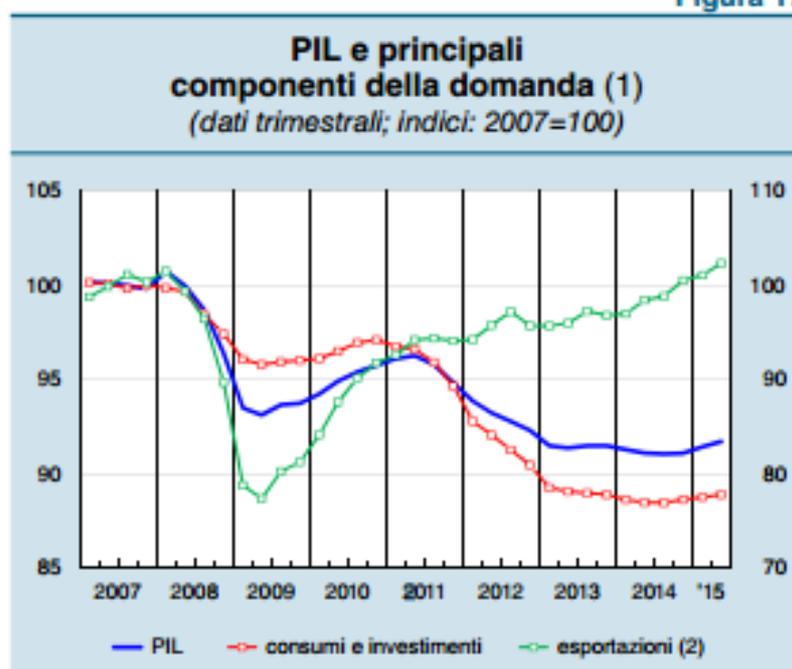
La ripresa avviatasi nella prima metà dell'anno...

In linea con le valutazioni formulate nel Bollettino economico dello scorso luglio, nel secondo trimestre l'attività economica è aumentata dello 0,3 per cento sul periodo precedente, quando la crescita era stata pari allo 0,4 per cento (dato rivisto lievemente al rialzo; fig. 17; tav. 2). L'attività è stata sospinta dalle componenti interne della domanda e in particolare dalla spesa delle famiglie, soprattutto nel comparto dei beni durevoli. Gli investimenti sono diminuiti, risentendo soprattutto della contrazione di quelli in costruzioni, ma l'accumulazione di macchinari, attrezzature e beni immateriali, dopo il temporaneo calo segnato nel primo trimestre, ha recuperato la moderata tendenza positiva avviatasi alla fine del 2014 (cfr. il par. 2.2). Il valore aggiunto è salito nei servizi e nell'industria in senso stretto, mentre è tornato a diminuire nelle costruzioni e nell'agricoltura.

...è proseguita nei mesi recenti

Sulla base degli indicatori più recenti, nel terzo trimestre la crescita del PIL sarebbe proseguita a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, sostenuta dal rafforzamento dell'attività nei servizi e nella manifattura. In settembre l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL, ha segnato il settimo incremento consecutivo, consolidandosi su valori positivi (fig. 18). Tenendo conto anche delle lievi revisioni al rialzo apportate dall'Istat al PIL della prima metà dell'anno, nel complesso del 2015 la crescita potrebbe rivelarsi lievemente superiore allo 0,7 per cento anticipato nel Bollettino dello scorso luglio. Gli indicatori relativi alla fiducia di famiglie e imprese rimangono favorevoli; sulle prospettive di crescita pesa tuttavia l'acuirsi dei rischi sull'andamento della domanda estera. Il recente scandalo Volkswagen (cfr. il par. 1.2) potrebbe avere ripercussioni sulle imprese italiane che operano nel settore della componentistica; l'entità di tali ripercussioni dipenderà dalle conseguenze della vicenda sul settore automobilistico tedesco nel suo complesso. La Germania costituisce il mercato di destinazione di una quota compresa tra il 20 e il 25 per cento della filiera automotive italiana. Secondo l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), nel 2014 la Volkswagen ha acquistato componenti prodotti da aziende italiane per 1,5 miliardi (pari al 7,7 per cento del totale di esportazioni della filiera).

Figura 17



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra.

Tavola 2

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	2014		2014	2015	
	3° trim.	4° trim.	(2)	1° trim.	2° trim.
PIL	-0,4	0,4	0,3
Importazioni totali	1,3	0,7	2,9	2,1	1,8
Domanda nazionale (3)	0,1	-0,4	-0,6	0,8	0,5
Consumi nazionali	0,2	0,2	0,1	-0,1	0,2
spesa delle famiglie (4)	0,1	0,1	0,4	-0,1	0,4
altre spese (5)	0,6	0,5	-0,7	..	-0,4
Investimenti fissi lordi	-0,9	0,2	-3,5	1,2	-0,4
costruzioni	-0,8	-0,5	-5,0	0,4	-0,7
altri beni	-0,9	0,9	-1,9	1,9	-0,2
Variaz. delle scorte (6) (7)	0,1	-0,6	-0,1	0,6	0,4
Esportazioni totali	0,6	1,9	3,1	0,7	1,0
Esportazioni nette (7)	-0,2	0,4	0,1	-0,4	-0,2

Fonte: Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. – (3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (6) Include gli oggetti di valore. – (7) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

La dinamica dei prezzi resta debole

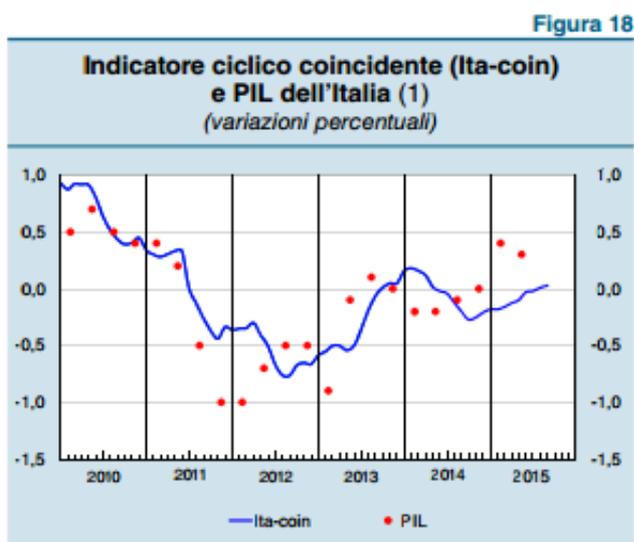
L'inflazione (misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) si è collocata in settembre allo 0,2 per cento. La debolezza del quadro inflazionistico riflette la dinamica ancora marcatamente negativa della componente energetica; l'inflazione di fondo si è attestata allo 0,8 per cento, sostenuta dal recupero della componente dei servizi (cfr. il par. 2.6).

LE IMPRESE

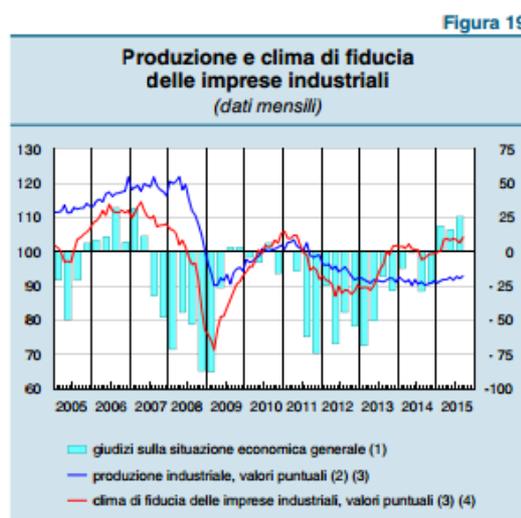
Nei mesi estivi la ripresa dell'attività si è consolidata nella manifattura e nei servizi; il miglioramento ciclico stenta invece ad avviarsi nel comparto delle costruzioni, pur in presenza di qualche segnale positivo sulle prospettive. Le valutazioni delle imprese sulle condizioni per investire si confermano favorevoli; la quota di aziende che prefigura un aumento degli investimenti nel secondo semestre prevale nettamente sulla percentuale di quelle che ne pianifica una riduzione.

Prosegue la ripresa della produzione industriale

Sulla base di nostre stime, nel terzo trimestre la produzione industriale avrebbe registrato un incremento superiore al mezzo punto percentuale in termini congiunturali, nonostante il temporaneo calo di agosto, portandosi sul livello più elevato dall'autunno del 2012 (fig. 19).



Fonte: Banca d'Italia e Istat.
 (1) Per la metodologia di costruzione dell'indicatore, cfr. il riquadro: Ita-coin: un indicatore coincidente del ciclo economico italiano, in *Bollettino economico*, 2, 2015. Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente. Per Ita-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Tema e Banca d'Italia.
 (1) Scala di destra. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali nell'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita. Settembre 2015, condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* e pubblicata in *Supplementi al Bollettino Statistico*, 51, 2015; dati riferiti alle sole imprese industriali. – (2) Produzione industriale destagionalizzata e corretta per i giorni lavorativi; il dato per settembre 2015 è stimato. – (3) Indice: 2010=100. – (4) A giugno 2013 sono state introdotte innovazioni metodologiche che rendono i dati diffusi a partire da quella data non direttamente confrontabili con quelli precedenti.

La fiducia delle imprese continua a migliorare...

Le indagini qualitative prefigurano un ulteriore recupero delle condizioni produttive nei prossimi mesi. Nel terzo trimestre il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, pur con alcune oscillazioni, si è attestato su valori elevati, in linea con l'andamento dell'indice PMI; anche i giudizi delle imprese dei servizi privati hanno segnato un netto progresso. Indicazioni coerenti con la prosecuzione della fase espansiva dell'attività produttiva emergono inoltre dalla rilevazione di settembre dell'inchiesta trimestrale presso le

imprese condotta in collaborazione con Il Sole 24 Ore. In particolare i giudizi sulla situazione economica generale registrano un netto miglioramento, insieme con le attese sull'evoluzione a breve della domanda.

...ma i segnali di recupero degli investimenti non sono ancora generalizzati

Nel secondo trimestre gli investimenti complessivi sono diminuiti (-0,4 per cento sul periodo precedente), frenati dal calo della spesa in costruzioni e da quello degli acquisti di mezzi di trasporto, che avevano segnato un rialzo particolarmente accentuato agli inizi dell'anno. La spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali, che riflette maggiormente le più favorevoli attese sull'andamento della domanda e incide direttamente sul potenziale produttivo, è invece tornata a crescere (0,6 per cento). Le aziende hanno ripreso ad accumulare scorte di magazzino, interrompendo una fase di flessione che si protraeva da un anno. Le valutazioni delle imprese sulle condizioni per investire si confermano favorevoli, più che in luglio; la quota delle aziende che si attende un rialzo della spesa nominale in investimenti nel secondo semestre rispetto al primo supera nettamente quella delle imprese che prefigura una flessione della spesa (cfr. il riquadro: Le prospettive degli investimenti sulla base delle inchieste presso le imprese).

IL MERCATO DEL LAVORO

La ripresa del mercato del lavoro si è consolidata nei mesi estivi, dopo la moderata crescita del numero di occupati e del monte ore lavorate registrata nel secondo trimestre. Gli sgravi contributivi sui neoassunti con contratto a tempo indeterminato e, in misura minore, la nuova disciplina del licenziamento individuale prevista dal Jobs Act hanno indotto una significativa ricomposizione delle assunzioni a favore di forme contrattuali stabili, favorendo anche la crescita della domanda di lavoro. Il tasso di disoccupazione è tornato a scendere; le aspettative delle imprese sul quadro occupazionale restano improntate a un moderato ottimismo.

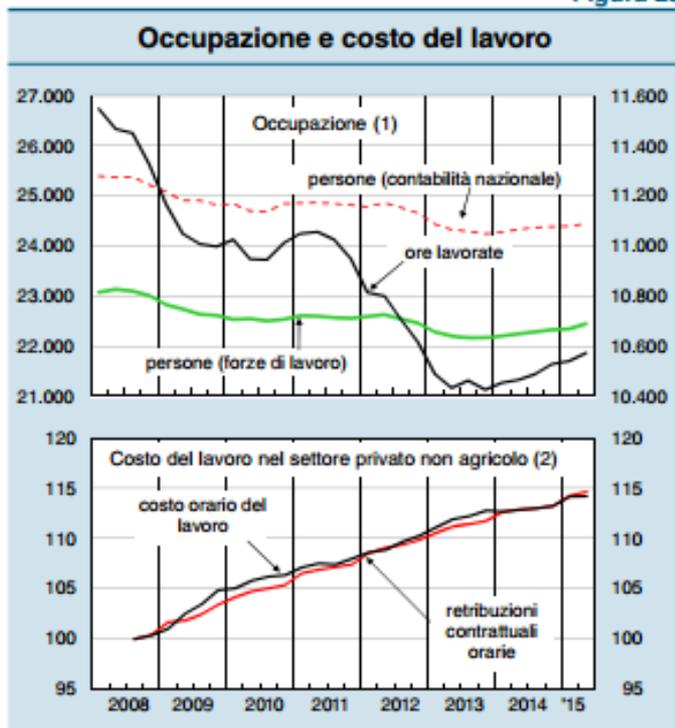
Prosegue la crescita dell'occupazione e delle ore lavorate

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, nel bimestre luglio-agosto l'occupazione è salita in media dello 0,4 per cento rispetto al secondo trimestre, confermando la crescita del periodo precedente (fig. 28; tav. 4). In base ai conti nazionali l'aumento dell'occupazione nei mesi primaverili ha rispecchiato l'incremento nei comparti edile, dei servizi professionali e dei servizi alle famiglie e agli individui, a fronte della sostanziale stabilità nell'industria in senso stretto.

Aumenta l'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato

La crescita dell'occupazione nel secondo trimestre ha riguardato esclusivamente la componente alle dipendenze (0,5 per cento rispetto al periodo precedente; -0,3 per cento quella autonoma) e si è accompagnata a una maggiore incidenza di forme contrattuali più stabili sul totale dei nuovi rapporti di lavoro avviati. L'incremento della quota di assunzioni a tempo indeterminato ha beneficiato della fase ciclica favorevole, ma anche degli sgravi contributivi introdotti nel mese di gennaio nell'ambito della legge di stabilità per il 2015 e degli effetti della nuova disciplina del licenziamento individuale prevista dal Jobs Act (legge delega 10 dicembre 2014, n. 183) per i rapporti di lavoro dipendente avviati da marzo (cfr. il riquadro: L'andamento delle assunzioni e gli effetti delle misure sul mercato del lavoro in base ai dati amministrativi). Sulla base delle Comunicazioni obbligatorie diffuse dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nella prima metà dell'anno la quota di nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato è aumentata nel complesso di quattro punti percentuali rispetto a un anno prima.

Figura 28



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro, Conti economici trimestrali e indagine sulle retribuzioni contrattuali*.

(1) Migliaia di persone (scala di sinistra); milioni di ore (scala di destra); dati trimestrali stagionalizzati. – (2) Numeri indice: 3° trimestre 2008=100; dati trimestrali grezzi per le retribuzioni contrattuali orarie, stagionalizzati per il costo orario del lavoro.

Tavola 4

Occupazione e disoccupazione					
<i>(dati trimestrali destagionalizzati; migliaia di persone; milioni di ore; variazioni percentuali sul trimestre precedente)</i>					
VOCI	Consistenze	Variazioni			
	2° trim. 2015	3° trim. 2014	4° trim. 2014	1° trim. 2015	2° trim. 2015
Totale occupati	24.453	0,2	0,1	..	0,3
<i>di cui:</i> industria in senso stretto	4.202	-0,4	0,1	-0,7	-0,1
servizi privati (1)	10.496	0,5	0,1	0,4	..
Dipendenti	18.219	0,2	-0,1	..	0,5
Autonomi	6.234	..	0,4	..	-0,3
Ore lavorate	10.573	0,2	0,4	0,1	0,3
<i>di cui:</i> industria in senso stretto	1.835	1,1	0,7	-0,3	-0,7
servizi privati (1)	4.810	0,2	0,3	0,2	0,3
Dipendenti	7.186	0,3	0,2	0,4	0,4
Autonomi	3.387	0,1	0,9	-0,5	0,2
Persone in cerca di occupazione	3.179	2,8	0,4	-3,9	1,1
Forze di lavoro	25.625	0,5	0,2	-0,5	0,5

Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* (per gli occupati e le ore lavorate) e *Rilevazione sulle forze di lavoro* (per le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro).
(1) Esclusi i servizi alle famiglie e agli individui.

Il tasso di disoccupazione è tornato a diminuire nei mesi estivi

Nel bimestre luglio-agosto il tasso di disoccupazione è tornato a diminuire (al 12,0 per cento in media, dal 12,4 del secondo trimestre; fig. 29), dopo la stazionarietà registrata nei mesi primaverili a seguito della ripresa del tasso di attività. La disoccupazione di lunga durata si è lievemente contratta. Il tasso di disoccupazione giovanile, dopo essere cresciuto di oltre 20 punti percentuali tra il 2008 e il 2014, si è stabilizzato nella prima metà dell'anno e ha mostrato un iniziale calo nella media del bimestre luglio-agosto, al 40,5 per cento: un valore ancora molto elevato, ma il più basso degli ultimi due anni.

La dinamica del costo del lavoro rimane stabile e inferiore a quella delle retribuzioni contrattuali

Nel secondo trimestre le retribuzioni di fatto del settore privato non agricolo sono aumentate dell'1,5 per cento rispetto a un anno prima, in linea con le retribuzioni contrattuali (fig. 28). Anche per effetto degli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni, la dinamica del costo orario del lavoro è stata più contenuta (1,2 per cento). È proseguita la contrazione della produttività oraria; la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) si è attestata all'1,7 per cento, come nel periodo precedente.

Prosegue il miglioramento delle prospettive occupazionali

Nel secondo trimestre le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni hanno continuato a diminuire; anche le ore effettivamente utilizzate dalle aziende si sono ridotte (40 per cento nei primi cinque mesi dell'anno sul totale delle ore autorizzate, dal 45 di un anno prima). Il calo è proseguito anche nel bimestre luglio-agosto. Le aspettative delle imprese circa il quadro occupazionale a tre mesi, rilevate dalle indagini qualitative condotte dall'Istat durante l'estate, restano improntate a un cauto ottimismo, coerentemente con l'aumento della domanda di lavoro segnalato dalla crescita del numero di posti vacanti.

Figura 29



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.
(1) Scala di destra.

Il quadro economico regionale

(Fonte: Unioncamere, Unioncamere Lazio, Istituto G. Tagliacarne)

PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE SUI SETTORI ECONOMICI. CONSUNTIVO PRIMO TRIMESTRE 2015 E PRECONSUNTIVO SECONDO TRIMESTRE 2015.

I principali risultati del settore manifatturiero nel Lazio e in Italia.

Analogamente a quanto avviene a livello nazionale, anche per il Lazio il secondo trimestre dell'anno sembra essere il momento della ripartenza dell'attività economica dopo uno scorcio iniziale di anno che è stato ancora contrassegnato da fortissime criticità, soprattutto in alcuni specifici ambiti. La differenza che si avverte, rispetto al dato nazionale, è che questa ripartenza sembra essere connotata da una maggiore prudenza. Se utilizziamo come misura di sintesi la differenza fra la percentuale di imprese che prevedono aumenti della produzione industriale fra primo e secondo trimestre 2015 e quella di coloro che vedono invece un segno negativo, osserviamo, infatti, che se a livello nazionale questo differenziale ammonta a 20 punti percentuali, nel Lazio ci si ferma a quota 15 punti percentuali. Un dato che, peraltro, viene spinto verso l'alto essenzialmente da due componenti, sintetizzabili nelle seguenti:

L'industria meccanica e dei mezzi di trasporto, che probabilmente viene trainata dai nuovi progetti che riguardano lo stabilimento FIAT di Cassino e dalla ripresa della domanda di nuove autovetture, vede un saldo di + 46 punti percentuali a fronte del +27 della media nazionale. Ricordiamo infatti che Cassino sarà uno degli epicentri della rinascita dello storico marchio Alfa Romeo e che già nello scorso mese di luglio dovrebbero essersi conclusi i primi cinquanta inserimenti lavorativi previsti nello stabilimento ciociaro che contribuiranno alla produzione dell'Alfa a trazione posteriore. Questo settore appare avere delle prospettive interessanti anche al di là del secondo trimestre, potendo contare già su sei mesi di produzione assicurata dall'attuale portafoglio ordini. Inoltre, in termini di ordinativi, questo settore attira un fortissimo interesse da parte degli operatori esteri (come dimostra l'88% di imprese che dichiarano un aumento degli ordinativi che vengono da oltre frontiera);

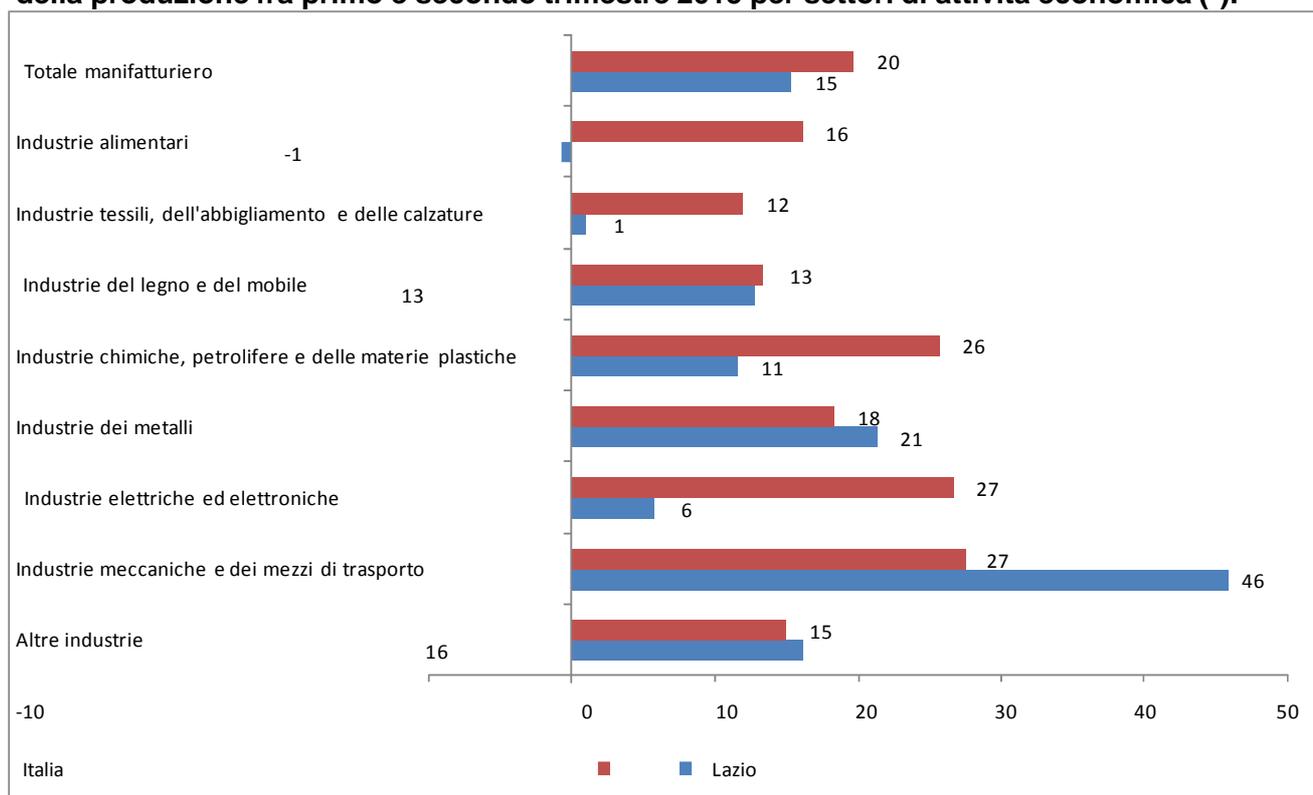
La forte crescita di tutto il comparto manifatturiero della provincia di Frosinone, +26 punti percentuali, probabilmente trainato proprio dai già citati mezzi di trasporto e dagli ordinativi esteri. Tutte le altre province presentano saldi positivi nel manifatturiero, ma inferiori a quelli medi laziali e italiani.

A livello settoriale il confronto con l'Italia si rivela favorevole anche per quanto concerne le industrie dei metalli, che chiudono con un saldo di +21 contro il +18 a livello nazionale (questo settore, peraltro, vanta già sette mesi di produzione assicurata con il portafoglio ordini del 30 giugno 2015 e quindi appare già proteso al 2016), mentre si presenta sfavorevole per tutti gli altri settori.

Pessimistiche appaiono, invece, le prospettive dell'industria alimentare, che non solo presenta performance peggiori di quelle nazionali ma è anche l'unico settore in regione che vede la presenza di un saldo negativo, sia pure di strettissima misura (-1), derivante da una forte perdita di *appeal* proveniente dai mercati esteri.

Non particolarmente significativi appaiono i differenziali fra piccole imprese, che chiudono con un saldo di +11, e medio-grandi imprese, che invece segnalano un +19.

Saldo fra percentuale di imprese che dichiarano previsioni di aumento e di diminuzione della produzione fra primo e secondo trimestre 2015 per settori di attività economica (*).



(*). Eventuali divergenze grafiche dei saldi rispetto ai dati delle appendici statistiche sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali

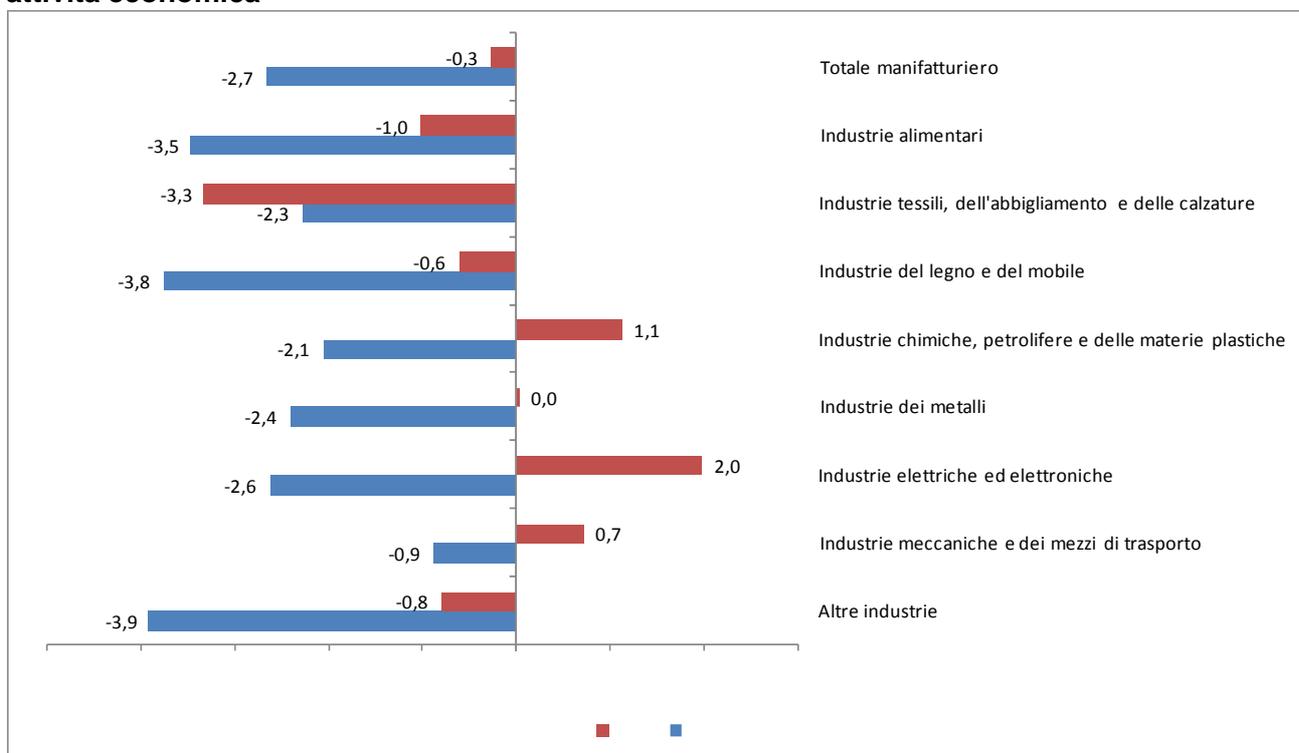
Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

Il quadro complessivamente sfavorevole della regione, rispetto al contesto nazionale, appare ancora più evidente laddove dai preconsuntivi del secondo trimestre passiamo ai consuntivi relativi al primo trimestre 2015 rispetto a quanto accaduto dodici mesi prima.

Se infatti il complesso del Paese ha ceduto lo 0,3% in termini di produzione, il Lazio ha chiuso con un -2,7%, e tutti i settori con notevole segno meno, quasi sempre più intensi di quelli medi nazionali (ad eccezione del tessile che, nella nostra regione, ha chiuso con una perdita del -2,3% a fronte del -3,3% nazionale). Particolarmente ampi sono stati i divari che hanno riguardato le industrie elettriche ed elettroniche, che hanno chiuso con -2,6% a fronte del +2% medio nazionale, e delle industrie chimiche che, se in Italia hanno chiuso in territorio positivo (+1,1%), nel Lazio hanno chiuso con -2,1%.

Da un punto di vista territoriale si segnala, anche in termini consuntivi, il risultato di Frosinone, la provincia che meglio ha saputo limitare i danni chiudendo con un passivo dell'1,5%, seguita da Latina che, con -2,3%, è stata l'altra area a far meglio della media regionale. Rispetto ai preconsuntivi si segnala poi una dicotomia decisamente più netta fra andamenti delle piccole imprese (ovvero quelle fino a 49 addetti) e le medio-grandi (intendendo con questo termine quelle con almeno 50 addetti), con queste ultime che sono andate molto meno peggio (-1,7%) rispetto alle imprese meno strutturate (-3,7%).

Variazione percentuale della produzione fra I trimestre 2014 e I trimestre 2015 per settori di attività economica



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Lazio

I principali risultati del commercio nel Lazio

La ripresa che gli imprenditori manifatturieri prevedono per il proprio settore appare decisamente più tenue per quanto riguarda il commercio, a riprova ulteriore che tutti quei settori fortemente connotati dalla domanda interna non vedono ancora una significativa ripresa di questa componente. E infatti ottimisti e pessimisti nel Lazio di fatto si equivalgono rispetto a quello che è l'andamento delle vendite fra primo e secondo trimestre 2015, con un saldo favorevole agli ottimisti valutabile in circa 2 punti percentuali.

Un saldo che deve gran parte della sua realizzazione a quanto accade in due ambiti ben specifici:

Le previsioni appaiono un po' più positive nel comparto della Grande Distribuzione Organizzata e nel commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, mentre sono decisamente negative nell'ambito della distribuzione alimentare di tipo tradizionale. Sembra continuare, quindi, quel trend che vede negli ultimi tempi molti consumatori optare per i loro acquisti alimentari per le grandi strutture oramai presenti in maniera sempre più capillare sul territorio regionale, a cui di recente si è affiancato il boom dei cosiddetti discount alimentari che hanno consentito una riduzione dei prezzi, talvolta a scapito della qualità, permettendo comunque alle famiglie di mantenere - per quanto possibile - il tenore alimentare con un occhio al portafoglio.

Una ulteriore riprova dell'andamento decisamente migliore della GDO appare evidente anche dal diversissimo andamento delle imprese con almeno 20 addetti che presentano un saldo positivo

di 18 punti percentuali, mentre quelle più piccole continuano a navigare in cattive acque con un saldo negativo di 5 punti percentuali;

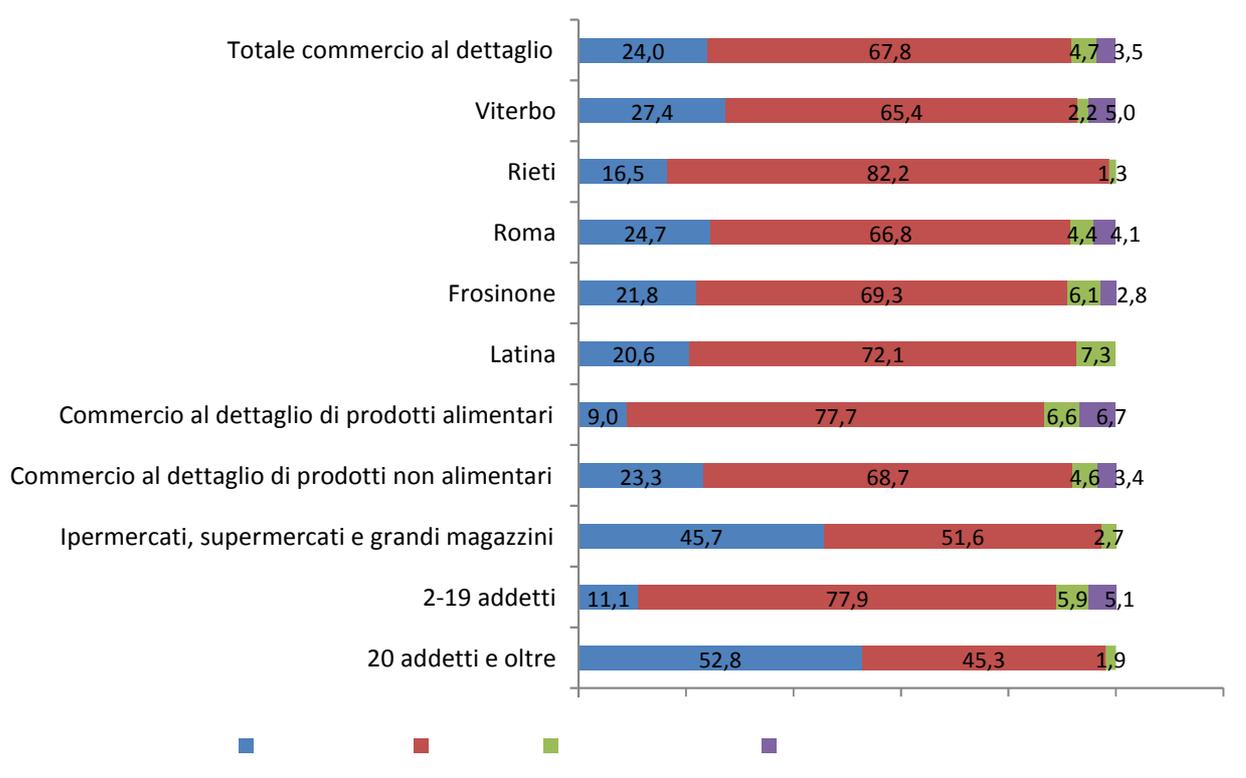
Da un punto di vista territoriale, la tiepida ripresa appare nettamente guidata da Rieti, che presenta un saldo positivo di 9 punti percentuali, mentre tutte le altre realtà provinciali si collocano intorno alla media regionale del 2%. In particolare si segnala il caso di Viterbo, che vede prevalere di poco i pessimisti sugli ottimisti.

Se il quadro di breve appare quindi ancora debole, quello di lungo periodo (da qui a marzo 2016) sembra essere improntato a maggiori note di ottimismo, con le imprese che prevedono una evoluzione negativa o addirittura un ritiro dal mercato che sono una percentuale decisamente minoritaria (intorno all'8%), mentre le altre evidenziano quanto meno una stabilità di andamento, anche se non va comunque taciuto che il 24% di esse vede addirittura un aumento (percentuale che diventa addirittura del 46% per le grandi strutture di vendita e del 53% per le imprese 20 addetti e oltre).

Questi cenni di ripresa (oggi flebili ma in prospettiva un pochino più robusti) sono da cogliere positivamente perché sembrano mettere fine a un andamento negativo che si è propagato anche nel primo trimestre dell'anno. Periodo in cui l'andamento delle vendite rispetto all'analogo periodo dello scorso anno ha presentato un vistoso calo, valutabile a livello regionale intorno al -2,8%, ma che ha avuto una forte variabilità sul territorio andando dal -2,4% di Rieti (che quindi, anche in termini consuntivi, appare essere la provincia che meglio ha fatto nella regione) fino ad arrivare al -4,7% della provincia di Viterbo.

In termini consuntivi la differenza fra piccola e grande distribuzione è nettissima. Talmente netta che addirittura in un contesto così complesso gli ipermercati, supermercati e grandi magazzini e le imprese con almeno 20 addetti hanno messo a segno un recupero che nel caso delle over 20 è stato addirittura dell'1,6% (mentre ipermercati, supermercati e grandi magazzini si sono fermati ad un +0,2%).

Distribuzione percentuale delle imprese del commercio secondo l'evoluzione prevista entro i prossimi dodici mesi

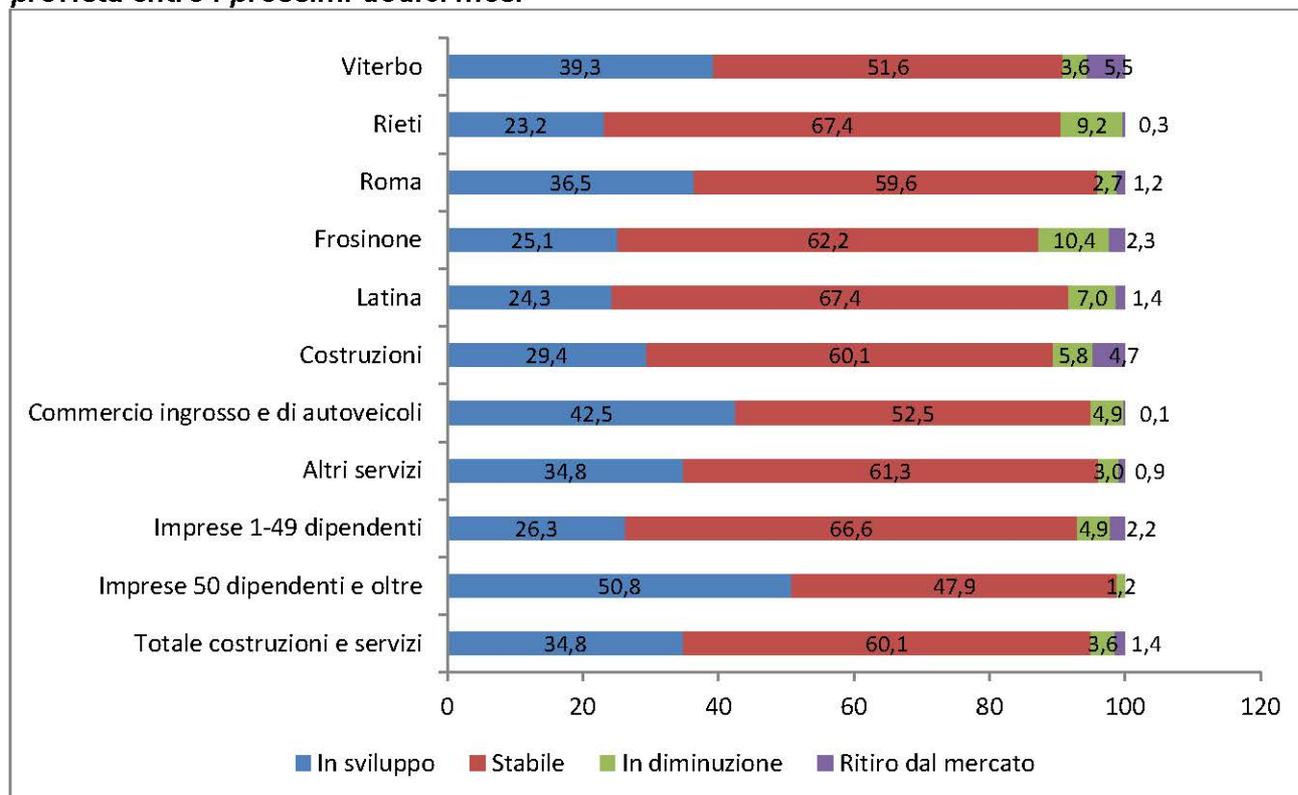


Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Lazio

I principali risultati delle costruzioni e degli altri servizi nel Lazio

Gli imprenditori laziali del terziario, rispetto ai preconsuntivi del secondo trimestre, sembrano collocarsi in una posizione intermedia fra quelli del manifatturiero e del commercio, avvicinandosi comunque più ai primi che ai secondi come livello di positività. Non va però taciuto il risultato di un comparto fondamentale per l'economia della nostra regione - di quella romana in particolare - che costituisce una sorta di ibrido fra manifattura e servizio. Parliamo delle costruzioni, che proprio non riescono a lasciarsi alle spalle una crisi lunghissima. O almeno ritengono di mettersela alle spalle in tempi successivi rispetto agli altri settori. Infatti i preconsuntivi per il secondo trimestre 2015 rispetto al primo sono ancora caratterizzati da una decisa prevalenza dei pessimisti rispetto agli ottimisti, con i primi che rappresentano il 22% delle imprese mentre i secondi ne costituiscono appena il 15%. Quindi un nuovo trimestre negativo, che si unisce ai primi novanta giorni dell'anno che possiamo definire drammatici. Periodo in cui il volume di affare del comparto ha perso circa l'8,5% su base annua, a cui si unisce un saldo fortemente negativo (-33 punti percentuali) fra risposte positive e negative per quanto concerne l'andamento del settore fra quarto trimestre 2014 e primo 2015. Fortunatamente però qualche barlume di positività, in una ottica temporale più lunga, appare manifestarsi. Sia pure con maggiore prudenza rispetto a quanto accade per altri settori, la quota di imprenditori che prevede una evoluzione positiva della propria attività nei prossimi dodici mesi ammonta al 29%, mentre si ferma solamente all'11% l'incidenza di coloro che vedono una ulteriore diminuzione o addirittura una chiusura della propria attività imprenditoriale.

Distribuzione percentuale delle imprese delle costruzioni e dei servizi secondo l'evoluzione prevista entro i prossimi dodici mesi



Fonte: Unioncamere Lazio, Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Lazio

Ritornando invece alle prospettive più di breve periodo, i servizi sono connotati da una positività trasversale che riguarda tutti i settori e tutti i target dimensionali, ma che vede una decisa dicotomia fra Roma (il cui saldo dei preconsuntivi del secondo trimestre rispetto al primo ammonta a 15 punti) e resto del territorio, in cui si registrano le performance debolmente positive di Viterbo e Latina e quelle addirittura negative di Rieti e Frosinone.

Anche nel caso dei servizi il secondo trimestre sembra chiudere un periodo caratterizzato da forti negatività e, al contempo, inaugurarne uno contraddistinto da decisa positività. Infatti, se andiamo ad analizzare le risultanze del consuntivo primo trimestre 2015 su analogo periodo 2014 si riscontra, in analogia con quanto visto negli altri comparti economici, una forte negatività che ha caratterizzato molto più il commercio all'ingrosso (ovviamente retaggio della crisi attraversata da quello al dettaglio) rispetto agli altri servizi, le province del Nord della regione, rispetto a quelle del Centro-Sud.

Le prospettive oltre il trimestre sembrano essere invece molto cariche di positività, soprattutto per il comparto del commercio all'ingrosso, dove circa il 43% delle imprese prevede di sviluppare la propria attività da qui a dodici mesi, e per le imprese più grandi, dove addirittura gli ottimisti costituiscono con il loro 51% la maggioranza assoluta delle imprese. Molto più tiepide sono le attese da parte delle piccole imprese e degli imprenditori al di fuori della cintura romana, in cui gli ottimisti superano i pessimisti solo di un modesto ammontare. Un'eccezione, in tal senso, è rappresentata dagli imprenditori della Tuscia, la cui quota di imprenditori che prevedono uno sviluppo è la più alta fra

tutte le cinque province.

Cenni metodologici sull'indagine congiunturale del Lazio

L'indagine trimestrale sulla congiuntura regionale del Lazio, realizzata da Unioncamere Lazio in collaborazione con Unioncamere e l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, ha riguardato un campione rappresentativo di circa 650 imprese con almeno due addetti, di cui un dipendente, del settore manifatturiero, 380 imprese rappresentative del settore commercio, 570 imprese rappresentative delle costruzioni e dei servizi. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese, comprese quelle con più di 500 addetti. Le interviste sono state realizzate nel mese di giugno 2015.

Il quadro normativo e l'adeguamento al cambiamento istituzionale

Con la legge n. 580 del 1993 le Camere di commercio sono state riconosciute quali enti pubblici che svolgono funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

La legge ha esaltato l'autonomia degli enti camerali, ne ha reintrodotto - attraverso l'istituzione dei consigli camerali - il carattere rappresentativo dei settori economici e ha sancito e rafforzato il ruolo delle Camere quali istituzioni di servizio delle imprese e di raccordo tra imprese e mercato, e tra imprese e Pubblica Amministrazione.

Nel tempo, e nel quadro della progressiva attuazione del progetto di decentramento amministrativo avviato con la Legge n. 59/97 "Bassanini" che per la prima volta riconosce a livello normativo le autonomie funzionali introducendo una norma di salvaguardia dei compiti "esercitati localmente in regime di autonomia funzionale dalle Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura e dalle Università degli studi", la natura ed il ruolo delle Camere di commercio si sono evoluti e rafforzati.

La predetta Legge, inoltre, introduce esplicitamente il principio di sussidiarietà quale criterio per i rapporti non solo tra le istituzioni a base territoriale, ma tra queste e le altre istituzioni (quali le Camere di commercio) e tra le istituzioni e la società.

Gli enti dotati di autonomia funzionale, infatti, sono sì "pubblico" (quindi espressione della statualità) ma nell'essere pubblico presentano una "qualità strutturale" che li differenzia dalle tipiche espressioni del pubblico, costituite - com'è noto - dallo Stato e dagli altri enti territoriali.

Le autonomie funzionali, infatti, non sono legate al circuito della rappresentanza politica generale o agli apparati amministrativi centrali, ma sono espressione del "pezzo" di società civile cui si rivolge la loro azione. Ciò è confermato in modo esemplare dalle Camere di commercio che sono espresse dalla comunità delle imprese del territorio, e rispetto alla quale sono le istituzioni pubbliche più vicine.

Il ruolo degli enti di autonomia funzionale è stato poi ulteriormente confermato dal legislatore con la cd. legge "La Loggia" - la legge n. 131 del 2003 - che include tra i principi che debbono informare la riallocazione delle funzioni amministrative quello del "rispetto, anche ai fini dell'assegnazione di ulteriori funzioni, delle attribuzioni degli enti di autonomia funzionale".

Successivamente, con il decreto legislativo n. 23/2010 di modifica della legge 580/93 il Legislatore ha confermato le Camere di commercio quali enti espressione della comunità delle imprese nel territorio e istituzioni pubbliche ad esse più vicine secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, riconoscendone espressamente la natura di enti dotati di autonomia funzionale e ancorandone l'attività al principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione. Il medesimo decreto, all'articolo 2, individua le funzioni fondamentali delle Camere di commercio, così come la possibilità per le Camere di esercitare le funzioni ad esse delegate dallo Stato e dalle Regioni, sempre sulla base del principio di sussidiarietà.

In particolare, trasformando quelle che prima erano delle semplici attività in delle vere e proprie "competenze" previste per legge, la norma elenca le funzioni e i compiti demandati alle Camere e afferma che queste ultime svolgono funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali nonché funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese.

In questa cornice, normativa e operativa, il legislatore ha attribuito al Sistema camerale molte competenze che, proprio in quanto previste dalla legge, sono obbligatorie.

Tra queste quella primaria della tenuta del Registro delle imprese e dei numerosi albi, ruoli ed elenchi professionali istituiti per lo svolgimento di specifiche attività economiche (raccomandatori marittimi, impiantisti, autoriparatori, ecc.); la tenuta del Registro informatico e dei protesti; le competenze per il rilascio e il rinnovo dei dispositivi di firma digitale e il rilascio delle carte tachigrafiche; le funzioni del

SUAP (Sportello unico per le attività produttive), che le Camere possono esercitare su delega da parte dei Comuni.

A queste si aggiungono specifiche funzioni in materia di regolazione del mercato, di risoluzione stragiudiziale delle controversie (arbitrato, mediazione e conciliazione per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori) e di predisposizione dei contratti tipo e di verifica delle clausole vessatorie; funzioni nell'ambito della metrologia legale e della sicurezza e conformità di numerosi prodotti immessi sul mercato, per la tutela del consumatore e della concorrenza.

Ulteriori competenze riguardano la materia ambientale – da quelle relative alla ricezione del MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale) a quelle inerenti alla tenuta di ulteriori Registri nazionali (dei produttori di RAEE, di Gas Fluorurati e di pile e accumulatori) – e la proprietà industriale, con particolare riferimento alla ricezione delle domande di registrazione per marchi di impresa nazionali e internazionali e delle richieste di brevetto.

Oltre a ciò, le Camere di commercio sono chiamate a svolgere molteplici funzioni e compiti per la promozione degli interessi generali delle imprese e il sostegno alla competitività delle economie locali, sul territorio nazionale e all'estero, con attività di informazione, affiancamento, supporto e tutoraggio alle imprese in materia di internazionalizzazione; di accesso al credito; di qualificazione delle filiere e tutela del made in Italy; di formazione e sostegno alla nuova imprenditorialità; di sostegno all'infrastrutturazione dei territori (trasporto e logistica, fiere, ecc); di turismo e cultura; di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico e di informazione economica.

Il quadro di riferimento è fortemente mutato con la riduzione del diritto annuale, introdotta dall'articolo 28 della Legge n. 114/2014 che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 90/2014 riguardante Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. Tale legge ha introdotto una gradualità nei tagli, essenziale per consentire quelle riorganizzazioni e aggregazioni territoriali che sono indispensabili per riuscire a sopravvivere avendo a disposizione, a regime, il 50% in meno di risorse da tale diritto annuale. Esso è stato ridotto, infatti, rispetto agli importi determinati per il 2014, del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017. Si tratta di riduzioni particolarmente incisive, se si considera che il diritto annuale rappresenta la principale fonte di finanziamento delle Camere di commercio.

Inoltre, a conclusione di un articolato iter parlamentare, sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13 agosto 2015, è stata pubblicata la Legge n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con entrata in vigore il 28 agosto 2015).

Ridefinire la mission delle Camere di Commercio e rafforzare la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero, è il traguardo fissato dall'articolo 10 della legge, che detta i principi e i criteri direttivi a cui dovrà ispirarsi il Governo nell'adottare un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.

Si riporta di seguito l'art. 10 della predetta Legge:

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante la modifica della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, e il conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia. Il decreto legislativo è adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) determinazione del diritto annuale a carico delle imprese tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più camere di commercio; possibilità di mantenere la singola camera di commercio non accorpata sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione, prevedendo la istituibilità di una camera di commercio in ogni provincia autonoma e città metropolitana e, nei casi di comprovata rispondenza a indicatori di efficienza e di equilibrio economico, tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori e delle circoscrizioni territoriali di confine, nonché definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le unioni regionali o interregionali; previsione, fermo restando il predetto limite massimo di circoscrizioni territoriali, dei presupposti per

l'eventuale mantenimento delle camere di commercio nelle province montane di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e, anche in deroga alle soglie dimensionali minime, nei territori montani delle regioni insulari privi di adeguate infrastrutture e collegamenti pubblici stradali e ferroviari; previsione di misure per assicurare alle camere di commercio accorpate la neutralità fiscale delle operazioni derivanti dai processi di accorpamento e dalla cessione e dal conferimento di immobili e di partecipazioni, da realizzare attraverso l'eventuale esenzione da tutte le imposte indirette, con esclusione dell'imposta sul valore aggiunto;

c) ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, limitando e individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle regioni, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche, limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali nonché per lo svolgimento di attività in regime di concorrenza, a tal fine esplicitando criteri specifici e vincolanti, eliminando progressivamente le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza da soggetti privati;

d) riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese presso le camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informativo nazionale e l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello sviluppo economico;

e) definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese, nonché di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli standard;

f) riduzione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte e riordino della relativa disciplina, compresa quella sui criteri di elezione, in modo da assicurare un'adeguata consultazione delle imprese, e sul limite ai mandati, nonché delle unioni regionali, delle aziende speciali e delle società controllate; individuazione di criteri che garantiscano, in caso di accorpamento, la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle camere di commercio accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio; riordino della disciplina dei compensi dei relativi organi, prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti; definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle camere di commercio e delle aziende speciali;

g) introduzione di una disciplina transitoria che tenga conto degli accorpamenti già deliberati alla data di entrata in vigore della presente legge;

h) introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma, anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle camere di commercio.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere adottato.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

Nel corso del 2016 dovranno pertanto essere ridefinite le circoscrizioni territoriali, i compiti e le funzioni, riordinate le competenze relative alla tenuta e valorizzazione del Registro delle imprese, definiti standard nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di Commercio, e la riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte con riordino della relativa disciplina.

Sulla base di tale quadro normativo, anche la Camera di Commercio di Frosinone sarà chiamata ad intraprendere il percorso di revisione istituzionale ed organizzativa richiesto dall'introduzione della riforma.

Risorse umane, economiche e finanziarie

Risorse umane

La dotazione organica dell'Ente è stata fissata in n.71 unità con la deliberazione della Giunta camerale n. 128 del 22 dicembre 2008 relativa alla verifica del fabbisogno di personale.

In realtà, a fronte di tale dotazione organica teorica, al 1° gennaio 2016, presteranno effettivamente servizio n. 49 dipendenti.

I dipendenti sono così raggruppabili, in funzione di sesso, anzianità di servizio, età anagrafica e titolo di studio:

donne	uomini
27	22

anzianità di servizio		
0/15	16/30	31/43
11	25	13

età anagrafica	
< 39	40/65
1	48

titolo di studio			
scuola media	diploma	laurea	post laurea
3	24	21	1

Nel corso dell'anno, infatti, sono cessate due unità di categoria C ed ha avuto termine il contratto a tempo determinato con il Dirigente incaricato della funzione di Segretario generale e Conservatore del Registro delle Imprese.

Con la deliberazione n. 98 della Giunta camerale del 17 novembre 2015, nelle more dell'espletamento della selezione per la designazione del nuovo Segretario Generale, è stata stipulata una Convenzione con la Camera di Commercio di Rieti per la costituzione in via temporanea di un ufficio unico di Segreteria generale, per la condivisione del Segretario generale.

Inoltre, resta in comando presso altra Amministrazione un altro dipendente di categoria D, in previsione di uno spostamento definitivo.

Pertanto, al 1° gennaio 2016, la situazione delle carenze di personale sarà la seguente:

	in dotazione	effettivi	carenze
Dirigenti	3	0	- 3
Categoria D:			
Posizione di ingresso D 3	6	4	- 2
Posizione di ingresso D1	13	9	- 4
Categoria C:	29	18	- 11
Categoria B:			
Posizione di ingresso B3	9	9	
Posizione di ingresso B1	11	9	- 2

TOTALI	71	49	- 22
--------	----	----	------

Le carenze vanno aumentando e rappresentano un terzo circa del totale delle risorse umane previste in dotazione organica.

Il contingente risente, inoltre, dell'effetto ulteriormente riduttivo della fruizione da parte di alcuni dipendenti di permessi e congedi previsti da vari istituti legislativo/contrattuali:

- aspettativa sindacale: ne fruisce 1 unità in servizio appartenente alla categoria C;
- part-time: ne fruiscono 3 dipendenti, di categoria B3, C e D;
- Legge 104/92: ne fruiscono 6 dipendenti per 3 giorni pro capite mensili;
- permessi a tutela della maternità: spettano attualmente per 16 minori, sino agli otto anni di età;
- in comando un dipendente di categoria D.

Pertanto, si può stimare che congedi, permessi, aspettative e part-time, producano una riduzione media del monte ore di prestazioni lavorative del personale in servizio per il corrispondente di circa 4 unità di lavoro.

L'Ente, inoltre, si è servito negli ultimi dieci anni di personale in somministrazione.

La riduzione delle spese per fornitura di lavoratori in somministrazione, operata dalla legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 4, comma 102, che ha esteso alle Camere di Commercio l'art. 9, comma 28, del DL 78/2010, convertito nella L. n. 122 del 30 luglio 2010, ha determinato il taglio del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per tale finalità.

Nel corso dell'anno 2015 è stato stipulato un contratto di somministrazione per 5 lavoratori, per dodici mesi.

Infine, anche nell'ambito delle risorse umane sarà da verificare se ed in quale misura peserà la prevista riorganizzazione del sistema camerale.

Risorse economiche e finanziarie

Relativamente ai dati di previsione delle risorse finanziarie da destinare ai singoli programmi, occorre precisare che la corrente edizione della programmazione deve essere inquadrata nell'ambito delle novità nell'ordinamento contabile introdotte con il D.M. 27 marzo 2013, che prevedono, tra l'altro, la predisposizione del budget economico pluriennale. Pertanto, oltre al budget annuale, dovrà essere predisposto, entro il mese di dicembre, un budget pluriennale (2016-2018).

Inoltre, il contesto di riferimento in cui l'Ente Camerale è chiamato a disegnare la propria programmazione è caratterizzato da un importante intervento legislativo promosso dal Governo nazionale, che ha inciso direttamente sulle singole Camere di Commercio e, di riflesso sull'insieme del sistema camerale.

Si tratta nello specifico del D.L. 24-6-2014 n. 90 contenente "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, pubblicato nella G. U. 24 giugno 2014, n. 144, convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n. 114.

L'art. 28 ha infatti stabilito un taglio secco alle entrate delle Camere di Commercio, prevedendo la riduzione del diritto annuale secondo una progressione crescente, che porterà una contrazione della maggior risorsa dell'ente del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017.

Pertanto nel 2015 l'ammontare totale dei proventi che si prevede di realizzare è di circa Euro 6.970.000,00, di cui circa Euro 4.820.000,00 derivanti da diritto annuale.

I proventi da diritto annuale comprendono, ai sensi del documento dei principi contabili emanati con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 05.02.2009, oltre al diritto annuale di competenza le sanzioni e gli interessi di mora e accolgono il taglio del 40%.

Nel periodo 2016-2017, in conseguenza dei tagli crescenti stabiliti dal sopracitato D.L. 24-06-2014 n.90, si prospettano forti contrazioni delle entrate camerali.

Dal lato delle spese si può presumere che, nel corso dell'anno 2016, i costi di funzionamento dell'Ente (oneri vari di funzionamento, spese per gli organi istituzionali, quote associative) assorbiranno il 34,66% dei proventi correnti complessivamente realizzati dall'Ente, i costi del personale (retribuzioni, oneri sociali, accantonamento T.F.R.) incideranno per il 36,84%, gli ammortamenti e accantonamenti per il 31,95%.

Nell'ipotesi di un bilancio in pareggio, realizzato ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, utilizzando gli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, le risorse da destinare al finanziamento degli interventi programmatici ammontano a Euro 1.400.000.

Per il piano degli investimenti è opportuno evidenziare che, dal 2015, si prospettano nuovi lavori sulla sede di viale Roma.

DESCRIZIONE	DATI CONSOLIDATI					PROIEZIONI FUTURE			
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PROVENTI CORRENTI									
Diritto annuale	7.987.814	8.225.188	8.456.584	8.520.522	8.419.672	5.221.961	4.819.734	4.337.760	4.337.760
Diritti di segreteria	1.851.423	1.865.556	1.812.618	1.803.499	1.693.092	1.780.451	1.782.000	1.782.000	1.782.000
Altri Proventi	646.282	633.027	561.703	991.978	569.728	1.204.799	367.000	317.000	317.000
ONERI CORRENTI									
Personale	3.010.048	2.745.488	2.483.556	2.487.344	2.479.320	2.586.913	2.567.450	2.524.250	2.524.250
Funzionamento	2.430.462	2.449.174	2.477.124	2.395.745	2.426.686	2.326.070	2.415.204	2.410.204	2.410.204
Interventi Economici	1.846.313	1.853.420	2.469.884	3.223.419	2.706.577	2.660.000	1.400.000	1.000.000	1.000.000
Ammortam. ed accantonamenti	2.562.320	2.620.612	3.161.880	3.490.058	3.684.103	2.361.827	2.226.595	2.226.595	2.226.595
di cui accantonamento al fondo sval.ne crediti	2.339.167	2.447.041	2.743.820	3.072.206	3.234.227	1.940.101	1.800.095	1.800.095	1.800.095
RISULTATO ECONOMICO	1.245.390	1.369.099	546.816	-20.686	773.653	-1.714.750	-1.624.625	1.708.399	1.708.399
INVESTIMENTI									
Immobilizzazioni	1.415.000	843.237	687.121	27.000	7.000	109.722	213.000	213.000	213.000
Partecipazioni e Conferimenti	6.000	6.000	5.000	14.000					

In tale tabella viene fornito un quadro delle risorse finanziarie della Camera, predisposto in termini di competenza economica, relativamente all'ultimo quinquennio, e viene anche effettuata una previsione per il triennio 2016-2018

Nel 2015 l'ammontare totale dei proventi che si prevede di realizzare è di circa Euro 8.207.211, di cui circa Euro 5.222.000 derivanti da diritto annuale.

I proventi da diritto annuale sono ridotti del 35%, ai sensi dell'art.28 del decreto n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 114 del 11 agosto 2014; la previsione per il 2016 è determinata applicando una percentuale di riduzione del 40% e quella per il 2017 applicando la riduzione del 50% rispetto agli importi per il diritto annuale stabiliti per l'anno 2014.

Pertanto gli incassi da diritto annuale hanno subito una notevole flessione attribuibile sia all'andamento negativo dei fatturati delle imprese sia alla riduzione degli importi.

Dal lato delle spese si può presumere che i costi di funzionamento dell'Ente (oneri vari di funzionamento, spese per gli organi istituzionali, quote associative) assorbiranno il 28% dei proventi correnti complessivamente realizzati dall'Ente nel corso dell'anno 2015, risultando leggermente superiori a quelli degli anni precedenti per i motivi sopra indicati. Si prevede un consolidamento di tale andamento per il triennio 2016-2018.

I costi del personale, nell'anno 2015, (retribuzioni, oneri sociali, accantonamento T.F.R.) incidono per il 31% sulle entrate correnti.

Gli ammortamenti e accantonamenti assorbono il 30% dei proventi correnti, dal 2012 la percentuale maggiore del 55%, rispetto all'anno 2010, è riconducibile al valore degli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali. Infatti, vista l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede camerale di via De Gasperi, l'Ente Camerale, dal 2012, deve ammortizzare con una percentuale del 3% l'importo complessivo dei lavori di ristrutturazione nonché riprendere l'ammortamento del valore storico dell'immobile.

Pertanto, nell'ipotesi di un bilancio in pareggio, realizzato ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, utilizzando gli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, le risorse da destinare al finanziamento degli interventi programmatici per il triennio 2016-2018 ammonteranno a Euro 1.400.000 per l'anno 2016 e a Euro 1.000.000 per gli anni 2017-2018.

Nel triennio citato non si prevedono investimenti rilevanti sul piano delle immobilizzazioni.

Partecipazioni strategiche e di sistema

Partecipazioni della Camera di Commercio di Frosinone distinte per settore al 16 novembre 2015

SISTEMA CAMERALE	FORMAZIONE	ASSIST. IMPRESE	INFRASTRUTTURE	ENTI ED ORGANISMI
Infocamere S.c.p.a. 0,78%	SI.CAMERA 0,208%	Palmer S.ca.r.l. 13,07%	Società Interporto Frosinone S.p.A. 9,83% <i>in liquidazione</i>	Fabrica dei Talenti
Job Camere Srl 0,47%			Aeroporto di Frosinone S.p.A. 20,91% <i>in liquidazione</i>	Unionfiliere
Retecamere S.c.r.l. 0,06% <i>in liquidazione</i>			Ciocciaria Sviluppo S.c.p.a. 10,00% <i>in liquidazione</i>	
IC Outsourcing S.c.r.l. 0,47%			Consorzio Sviluppo Industriale Frosinone 18,39%	
			Consorzio Sviluppo Industriale Lazio Meridionale 3,40%	

La mission

Attraverso i programmi previsti dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2016 la Camera di Commercio di Frosinone dà attuazione alla sua missione dando il proprio contributo alla modernizzazione del sistema istituzionale e alla competitività del tessuto imprenditoriale, agendo direttamente su molte leve sensibili, dall'internazionalizzazione al credito, dalle infrastrutture alla sostenibilità ambientale, dalla semplificazione al presidio delle regole, dall'incremento della produttività per sostenere l'occupazione e lo start up d'impresa all'innovazione, dalla valorizzazione delle risorse umane a una maggiore attenzione al ruolo dei giovani e del sistema scolastico, promuovendo la qualità delle filiere ed il turismo, sviluppando le capacità di lettura ed interpretazione delle esigenze del territorio e mettendo in primo piano la razionalizzazione delle proprie funzioni e l'adeguamento degli assetti organizzativi.

Con interventi innovativi, e grazie ad un decentramento telematico e funzionale sempre più pressante, essa intende assicurare una presenza diffusa sul territorio, anche attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione con le Associazioni di categoria. Verranno sostenute iniziative per lo sviluppo di sinergie sempre più stringenti tra mondo produttivo e mondo istituzionale, nuove aggregazioni tra imprese, servizi di valorizzazione dell'ingente patrimonio culturale, artistico, religioso, naturalistico e enogastronomico dei diversi contesti.

In linea con il principio della sussidiarietà, mediante il ricorso continuo al metodo della cooperazione con il Sistema camerale e con le Associazioni di categoria, l'Ente si propone come interlocutore privilegiato della Regione per la gestione delle funzioni rivolte alle imprese. Per tradurre infatti la sua aspirazione di motore di sviluppo, la Camera di Commercio di Frosinone conferma il suo impegno per elaborare, verso l'esterno, una vera e propria strategia di alleanze a vari livelli, allo scopo di individuare, insieme, i punti di forza e di debolezza del territorio.

Le priorità dell'azione camerale

Il processo di globalizzazione e la dinamica socio-demografica della popolazione stanno introducendo elementi di mutamento nei modelli di crescita tradizionali.

Anche a livello provinciale è in corso una profonda ristrutturazione del sistema economico alla quale le imprese e le istituzioni devono saper adeguatamente rispondere. Si assiste alla ridefinizione dei comparti produttivi, dei sistemi di business e dei mercati, e il concetto di dimensione di impresa assume il significato di dimensione strategica, intesa come la capacità di creare e gestire reti in grado di catturare i flussi informativi e di conoscenza.

La Camera di Commercio deve quindi rappresentare un volano per attivare alcune grandi progettualità strategiche per lo sviluppo del territorio, che possano produrre un effetto moltiplicatore di ulteriori risorse attivabili a livello regionale, nazionale e comunitario.

Nell'indicare nella presente programmazione le aree di intervento prioritarie sulle quali l'Ente Camerale dovrà impegnarsi nel corso del 2016, si precisa che, nonostante la notevole riduzione delle risorse da destinare a tali iniziative, dovuta alla recente evoluzione del quadro normativo riferito alle Camere di commercio, dovranno essere comunque valorizzati progetti strategici per l'economia locale, dati gli elementi di elevata criticità che il sistema economico-produttivo frusinate ha dovuto affrontare in questo contesto.

Alla luce degli scenari economici e istituzionali prospettati risulta evidente che nel periodo di mandato la priorità da perseguire con determinazione per il rilancio del sistema produttivo è rappresentata dall'attivazione dei presupposti per una ripresa del cammino della crescita e dalla creazione delle condizioni necessarie allo sviluppo.

Nel far questo, bisogna superare tipologie e modalità di intervento ormai inadeguate a fronteggiare la crisi e i cambiamenti in atto. I percorsi di trasformazione continua fin qui seguiti dalle imprese impongono infatti di trovare nuove idee e nuove risposte, partendo dalle radici del territorio ed impegnandosi ad elaborarle in una logica di sistema.

Fondamentali, a tal riguardo, saranno le scelte verso l'Europa e la capacità di rendere sempre più partecipe il territorio di questi orientamenti

Sulla base di quanto previsto nel Programma Pluriennale 2012-2017, i programmi presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica 2016 poggiano sui pilastri della **competitività**, della **produttività**, e dell'**attrattività del territorio** per il rilancio del sistema produttivo, ed intendono immettere nuove energie per il rilancio del sistema socio-economico locale, favorendo in primo luogo, un quadro di modernità e di sviluppo digitale, l'efficienza ed economicità dei servizi ed il rafforzamento delle relazioni istituzionali, la competitività e produttività delle imprese e competitività e attrattività del territorio.

L'attività programmata si baserà sui seguenti ambiti strategici:

AREE STRATEGICHE

1. SOSTENERE L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO COMPETITIVO DEL TERRITORIO (IL TERRITORIO)
2. RAFFORZARE IL MERCATO E PROMUOVERE L'IMPRESA ITALIANA NEL MONDO (LE IMPRESE)
3. RAFFORZARE LO STATO DI SALUTE DEL SISTEMA (NOI)

Si tratta di tre grandi linee di intervento che per semplicità ed immediatezza comunicativa sintetizzano obiettivi strategici principalmente attinenti una prima Area strategica d'intervento più ampia che concettualmente ricomprende anche le altre due, ovvero il **Territorio**, un ambito strategico che vede protagoniste le **Imprese**, l'organizzazione per la produzione dei servizi, le funzioni di regolazione e le relazioni dell'Ente, vale a dire **Noi**.

La mappa delle iniziative programmatiche 2016

IL TERRITORIO				
	Strategie del mandato	Obiettivi del mandato	PROGRAMMI	Iniziative programmatiche 2016
1	Area strategica "Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori" Missione "Competitività e sviluppo delle imprese"	Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	- Progetti di Comunicazione
		Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione statistica come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio		- Aggiornamento Carta dei Servizi
		Garantire il rafforzamento delle imprese esistenti		- Iniziative di studio per l'economia reale-(Predisposizione Rapporti Osservatorio Economico)
		Favorire lo sviluppo imprenditoriale		- Valorizzazione informazione economica (Eventi pubblicazione dati statistici)
		Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI		Iniziative per garantire il monitoraggio delle attività finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle PMI, anche attraverso i Confidi e le convenzioni con Istituti bancari
		Potenziamento attività di formazione (A.S.)		- Sostegno al Comitato Imprenditoria Femminile
		Attrarre investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita, del territorio e dell'ambiente, con una gestione intelligente della dimensione urbana, dell'energia e infrastrutture		- Sviluppo di servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese (ASPIIN)
	- Sostegno dei progetti di innovazione delle imprese			
	- Sostegno ai laboratori di innovazione (ASPIIN)			
	- Potenziamento attività di formazione per lo sviluppo di capitale umano e per accrescere le competenze gestionali e imprenditoriali.			
	- Orientamento al lavoro, alternanza scuola lavoro			
	- Azioni di formazione e di sensibilizzazione verso l'accesso agli strumenti finanziari dedicati alle PMI (ASPIIN)			
	- Realizzazione di iniziative per una gestione intelligente della dimensione urbana (smart city reti mat. e imm.li)			
	- Sanificazione dell'aria all'interno e all'esterno degli edifici con particolare riferimento a edifici pubblici Comunali nel comune di Frosinone			
	-Altri progetti di marketing			

		Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali		<ul style="list-style-type: none">- Iniziative per il potenziamento della filiera del turismo, animazione e valorizzazione integrata del territorio- Sensibilizzazione verso i produttori di prodotti tipici locali e altri progetti- Promozione dei “Cammini” turistici e religiosi (ASPIIN)
--	--	--	--	---

LE IMPRESE

2	<p>Area strategica "Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo"</p> <p>Missione "Regolazione dei mercati"</p> <p>Missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"</p>	Garantire la concorrenza nei mercati	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	- Miglioramento attività di sorveglianza e vigilanza sul mercato
		Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	- Qualificazione delle filiere del made in Italy (ASPIIN)
		Promuovere la regolazione del mercato		- Sostegno all'internazionalizzazione, fiere, iniziative di incoming, sportelli per l'internazionalizzazione (ASPIIN)
				- Diffusione della cultura di mediazione civile e conciliazione (ASPIIN)
				- Altre iniziative a tutela del consumatore
				- Assistenza all'utenza per le procedure di deposito dei titoli di proprietà industriale
				- Iniziative per il potenziamento delle funzioni di ente di controllo per le produzioni agroalimentari a Denominazione di Origine e informatizzazione delle procedure
				- Promozione utilizzo sala Panel (ASPIIN)
		Semplificare la vita delle imprese	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	- Cancellazione D.I. /Soc Pers. DPR 247/2004
				- Iniziative del tavolo tecnico SUAP
				- Iniziative per la regolarizzazione delle pec non attive (direttiva mise)
				- Variazione toponomastiche d'ufficio
				- Iniziative per cancellazione di società fallite ante riforma 2006

NOI

NOI				
3	<p>Area strategica "Rafforzare lo stato di salute del sistema"</p> <p>Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"</p> <p>Missione "Fondi da ripartire"</p>	Garantire la solidità economica e patrimoniale	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione della gestione economico-patrimoniale (Azioni per il miglioramento della riscossione del Diritto Annuale)
		Garantire l'efficienza di gestione		<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'efficienza delle procedure di acquisizione delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente e dei pagamenti - Ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente
		Ottimizzazione del processo di programmazione, valutazione, rendicontazione e sviluppo risorse umane		<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e aggiornamento delle risorse umane e miglioramento benessere organizzativo - Avvio di attività organizzative e formative finalizzate a garantire l'integrità prevenendo rischi di fenomeni di corruzione - Attuazione Ciclo della Performance - Misurazione del costo dei processi - Giornata della trasparenza - Adeguamento ed aggiornamento delle pubblicazioni relativamente alle normative in materia di trasparenza

1. IL TERRITORIO – Sostenere l’innovazione e il rilancio competitivo dei territori

Il primo ambito di intervento riguarda strategie rivolte principalmente allo sviluppo del Territorio e sarà caratterizzato da azioni di marketing territoriale finalizzate all’attrazione degli investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita, con una gestione intelligente della dimensione urbana. Iniziative finalizzate ad un ammodernamento del territorio attraverso una gestione integrata, anche nella declinazione digitale, delle realtà urbane (*Smart cities*), degli insediamenti produttivi, commerciali e delle aree di interesse turistico e a sostenere progetti di innovazione per le imprese

Promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali, costituisce un altro obiettivo strategico dell’Ente.

In particolare si lavorerà sulla filiera del Turismo per una valorizzazione del territorio e del suo patrimonio, consolidando e sviluppando al contempo la sinergia tra attori istituzionali e tra questi e i privati. Alla valorizzazione delle produzioni dovrà essere dedicato il massimo impegno, non derogando mai ai principi della qualità ed alle regole della tracciabilità, uniche barriere protettive grazie alle quali le eccellenze enogastronomiche e artigianali potranno essere difese e sostenute.

Se è vero che la sostenibilità è oggi al centro del “fare competizione” per molti Territori, per la provincia di Frosinone essa deve trovare i suoi punti di forza nei valori della qualità, dell’innovazione, dell’eco-efficienza e dell’ambiente. Si tratta di una sfida già raccolta in pieno da molte imprese – non solo nell’agricoltura e nell’industria, ma sempre più anche nel terziario - per le quali investire oggi nel green significa anche riconvertire l’offerta di prodotti e servizi per soddisfare nuove fasce di clientela. Una logica che sta portando alla nascita di vere e proprie “filieri verdi” a più forte presenza di piccole e piccolissime aziende, nella bioedilizia come nel turismo sostenibile e nell’agricoltura di qualità.

In tale ambito l’impegno della Camera di Commercio si esplicherà attraverso iniziative di sostegno della cultura della *green economy* e della produzione di energia, riqualificazione e valorizzazione dell’ambiente. Riguardo l’ampio tema delle infrastrutture, immateriali e materiali, l’impegno dell’Ente sarà operativo su più fronti perché l’efficienza di questo settore rappresenta la garanzia dello scambio e della libera circolazione per tutti (individui, capitali, merci).

Quanto alle infrastrutture materiali, la Camera continuerà nella partecipazione attiva al processo di sostegno di progetti strategici.

L’Ente intende esprimere una vera e propria politica infrastrutturale, capace di generare una progettualità ‘mirata’, pensata per cogliere opportunità ed economie di dimensioni proprie dell’area vasta e per ridurre la perifericità del territorio sui cui interviene.

La Camera di commercio intende poi sostenere fortemente iniziative e funzioni per lo sviluppo delle infrastrutture immateriali, finalizzate ad un corretto sviluppo delle attività economiche.

1.1 Obiettivo strategico: Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio

La Camera vuole essere il luogo della trasparenza e per questo punterà ad un miglioramento degli strumenti di comunicazione, realizzando un progetto integrato, basato sull'utilizzo delle più recenti tecnologie digitali.

L'accessibilità totale alle informazioni consente un rapporto diretto tra l'amministrazione e la collettività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. In quest'ottica, la pubblicità dei dati inerenti i diversi aspetti della propria organizzazione e dei servizi erogati, implica, per la Camera di commercio di Frosinone, una maggiore responsabilizzazione e, al tempo stesso, uno stimolo per migliorare costantemente il livello dei servizi erogati.

La Carta dei servizi rappresenta dunque uno strumento concreto quale risposta alla "cultura della qualità" di cui l'ente vuole essere portatore. Mediante l'aggiornamento della Carta dei Servizi, la Camera di Commercio intende migliorare il rapporto con l'utenza, con un dialogo aperto, basato su regole certe e ben definite, sulla trasparenza delle procedure e sull'efficacia dei servizi offerti.

1.1.1 **PROGRAMMA:** Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Iniziative programmatiche:

1.1.1.1 - Progetto di Comunicazione

1.1.1.2 - Aggiornamento Carta dei Servizi

Risultati attesi

Miglioramento della qualità dei servizi

1.2 Obiettivo strategico: Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio

La Camera di Commercio di Frosinone intende realizzare studi, a carattere territoriale e settoriale, da mettere a disposizione degli Organi politici e delle Associazioni di categoria, una ricca serie di indicazioni utili a conoscere approfonditamente la situazione socioeconomica del territorio, nonché un quadro prospettico delle possibili politiche da attuare. Va evidenziato, che l'Ente camerale è depositario di un importante patrimonio informativo, d'anagrafe d'impresa e di tipo statistico-economico, strategico per la conoscenza del sistema economico locale e delle sue dinamiche.

Nel prossimo futuro, al fine di accentuare il proprio ruolo nella governance del territorio, la Camera di Commercio intende valorizzare le competenze, i risultati e il patrimonio informativo, rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione statistica come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici, implementare le attività di ricerca e di approfondimento analitico su tematiche precise, coerenti e perfettamente integrate con le strategie camerali (innovazione tecnologica, green economy, internazionalizzazione, credito, consumi, legalità, reti e filiere, internet, ecc.), attivare specifici tavoli di analisi, dibattito e concertazione sulle tematiche più rilevanti per la realtà economica locale.

1.2.1 **PROGRAMMA:** Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Iniziative programmatiche:

1.2.1.1 - Iniziative di studio per l'economia reale (Predisposizione Rapporti Osservatorio Economico)

1.2.1.2 - Valorizzazione informazione economica (Eventi pubblicazione dati statistici)

Risultati attesi

Maggiore qualità, diffusione e circolazione dell'informazione economica
Sviluppo del territorio più integrato e coerente con le dinamiche economiche rilevate

1.3 Obiettivo strategico: Garantire il rafforzamento delle imprese già esistenti

A causa dell'alto costo del denaro e del rating bancario, le imprese del frusinate incontrano difficoltà nel rapporto con le banche, spesso preferendo ricorrere all'autofinanziamento piuttosto che ai prestiti bancari. Sono soprattutto le piccole imprese ad incorrere nelle difficoltà più consistenti di accesso al credito.

Dal quadro che emerge e dall'analisi dei dati sulle dinamiche creditizie dell'ultimo anno, si conferma uno scenario di diffusa problematicità.

L'Ente camerale deve, pertanto, continuare a svolgere un ruolo di raccordo delle politiche sul credito, facendosi portavoce delle istanze delle imprese e delle Associazioni. E' importante quindi istituzionalizzare un tavolo sul credito per proporre e monitorare miglioramenti al sistema di relazione banca – impresa.

I Consorzi di garanzia collettiva fidi potranno continuare a svolgere un ruolo importante come facilitatori dell'accesso al credito delle aziende di minori dimensioni. Il sistema della garanzia, infatti, è soggetto da alcuni anni, a un forte processo evolutivo e le azioni delle Camere di commercio si sono evolute nel tempo per permettere agli organismi di garanzia di affrontare al meglio tali cambiamenti. In definitiva, non si può prescindere oggi da una "Visione" che chiama in causa un sistema integrato di garanzia dove operatori pubblici e privati lavorano insieme in sinergia per raggiungere l'obiettivo primario di favorire l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese.

L'Ente camerale è stato attivo in questi anni per la crescita ed il rafforzamento dei Consorzi di garanzia fidi perché ciò consente di potenziare gli strumenti di garanzia a favore delle imprese e di avvalersi della competenza dei Confidi circa la valutazione del merito creditizio delle stesse.

La Camera di Commercio ha infatti stipulato, nel corso degli anni precedenti, delle convenzioni con i Confidi operanti sul territorio ed Istituti di Credito per consentire alle imprese di ottenere finanziamenti, per liquidità, per il consolidamento di debiti esistenti e per la capitalizzazione, allo scopo di incrementare la redditività e migliorare il rating di impresa. Nel corso del 2016, verranno attivate iniziative per garantire il monitoraggio di tali attività finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle PMI, anche attraverso i Confidi e le convenzioni con Istituti bancari.

1.3.1 PROGRAMMA: Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Iniziative programmatiche:

1.3.1.1 - Iniziative per garantire il monitoraggio delle attività finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle PMI, anche attraverso i Confidi e le convenzioni con Istituti bancari

Risultati attesi

Miglioramento delle condizioni di accesso al credito delle PMI e delle microimprese
Aumento degli investimenti che scaturiscono dagli interventi camerali

1.4 Obiettivo strategico: Favorire lo sviluppo imprenditoriale

Presso la Camera di Commercio opera il Comitato Imprenditoria Femminile di cui al Protocollo di intesa tra Unioncamere e Ministero dell'Industria del 20/5/99, rinnovato il 20/02/13 con il MISE ed il Dipartimento Pari Opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato è composto attualmente da 18 donne rappresentanti di tutti i settori economici presenti, attraverso le associazioni di categoria, nel Consiglio camerale, del settore bancario (ABI) e delle Organizzazioni sindacali. Il compito del comitato è quello di proporre alla Giunta camerale iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

Mediante l'azienda speciale Aspiin, attraverso un progetto congiunto del Fondo Perequativo Unioncamere 2014, con le Camere di Commercio di Rieti, Viterbo, Lecce e Potenza, relativo a "Sviluppo dei servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese", l'Ente camerale, nel corso del 2016, intende sostenere chi vuole "mettersi in proprio" e favorire la creazione, il decollo, lo sviluppo e la sostenibilità di nuove imprese, con particolare riguardo per le start-up giovanili, femminili, sociali, innovative e di immigrati, la formazione di imprese, la realizzazione banche dati e network tra gli enti camerali coinvolti nel progetto, il consolidamento dello sportello FILO per l'imprenditorialità.

1.4.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.4.1.1 - Sostegno al Comitato Imprenditoria Femminile

1.4.1.2. - Sviluppo di servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese (ASPIIN)

Risultati attesi

Favorire lo sviluppo dell'Imprenditoria femminile.
Favorire la creazione e lo start-up di nuove imprese

1.5 Obiettivo strategico: Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI di fiducia delle imprese

Gli strumenti per affrontare la crisi e prepararsi al rilancio dell'economia e della produzione annottano ai primissimi posti la cultura della innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Gli impegni dell'Ente saranno, pertanto, più consistenti da un punto di vista economico e maggiormente efficaci nei contenuti e nelle capacità di relazionarsi con i principali attori dell'innovazione assumendo, di concerto con i rappresentanti delle imprese, un ruolo di indirizzo e stimolo sia nei confronti dei centri di innovazione e ricerca sia nel mondo produttivo delle PMI, favorendo anche nuove occasioni di partnership fra piccole, medie e grandi imprese.

Il 28 novembre 2014 la Camera di Commercio ha stipulato con il FAB LAB Officine Giardino un protocollo di intesa con il quale è stata avviata la collaborazione per la realizzazione presso la sede formativa dell'Azienda Speciale Aspiin di laboratori appositamente attrezzati da concedere in uso al FAB LAB. Attività da realizzare. Nel corso del 2016, attraverso l'azienda speciale Aspiin, la Camera di Commercio, promuoverà corsi di formazione rivolti alle imprese e alle persone, anche in cerca di occupazione, rapporti con le scuole e le Università, attività di prototipazione o ingegnerizzazione dei prodotti.

1.5.1 **PROGRAMMA:** Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Iniziative programmatiche:

- 1.1.1.1 - Sostegno dei progetti di innovazione delle imprese
- 1.1.1.2 - Sostegno ai laboratori di innovazione (ASPIIN)

Risultati attesi

Maggiore diffusione della cultura dell'innovazione, della ricerca nelle PMI ed incremento delle iniziative di trasferimento tecnologico

1.6 Obiettivo strategico: Potenziamento attività di formazione

La formazione attraversa un momento di grandi trasformazioni determinate dalla crisi finanziaria da un lato e dall'altro dall'acquisizione di nuovi approcci e di nuove modalità attuative alla ricerca di una sempre maggiore efficacia ed economicità. In questo quadro la Camera di Commercio, anche attraverso la sua Azienda Speciale ASPIIN, vuole svolgere un ruolo centrale per valorizzare il capitale umano delle imprese, migliorare il raccordo tra imprese e sistemi formativi e facilitare l'occupazione attraverso l'orientamento anche all'autoimprenditorialità.

La Camera di Commercio vuole pertanto predisporre opportunità formative eccellenti a servizio dell'intero mondo imprenditoriale della provincia di Frosinone promuovendo attività di formazione e aggiornamento delle competenze, sostenendo il rilancio dei distretti industriali e della competitività, specialmente per quanto concerne le politiche finalizzate allo sviluppo tecnologico.

Saranno, inoltre, potenziate le attività di formazione continua, rivolte a dipendenti di impresa anche grazie all'accesso a forme di finanziamento quali i fondi interprofessionali. Particolare attenzione verrà posta anche per le esigenze di aggiornamento e formazione degli imprenditori.

Per diffondere la cultura d'impresa e avvicinare le nuove generazioni al mondo del lavoro verranno potenziati i progetti di "alternanza scuola lavoro".

Per tale attività viene previsto di implementare quanto già svolto, anche mediante la partecipazione a progetti volti a organizzare attività di orientamento, stage, tirocini e laboratori d'impresa.

Si proseguirà nella proposizione e realizzazione di iniziative di formazione post universitaria, realizzate in partnership con le Istituzioni di alta formazione e sulla base delle esigenze formative espresse dalle imprese.

In particolare, nel 2016 si potenzieranno gli accordi di cooperazione in materia di alternanza scuola/lavoro e orientamento al lavoro, si potenzierà l'attività di formazione per l'accrescimento delle competenze gestionali e imprenditoriali.

E' stato sottoscritto un protocollo di intesa, a seguito della riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (L. 107/2015), tra ASPIIN, gli ordini professionali e gli Istituti scolastici superiori della provincia di Frosinone grazie al quale ASPIIN organizzerà corsi di formazione per docenti e personale non docente. E' prevista la creazione di un software in grado di effettuare il matching tra le aziende iscritte al registro imprese della CCIAA di Frosinone e le scuole partecipanti ai progetti di alternanza scuola lavoro.

1.6.1 PROGRAMMA: Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Iniziative programmatiche:

1.6.1.1 - Potenziamento attività di formazione per lo sviluppo di capitale umano e per accrescere le competenze gestionali e imprenditoriali

1.6.1.2 - Orientamento al lavoro, alternanza scuola lavoro

1.6.1.3 - Azioni di formazione e di sensibilizzazione verso l'accesso agli strumenti finanziari dedicati alle PMI (ASPIIN)

Risultati attesi

Promuovere il territorio valorizzandone, in maniera integrata, le migliori risorse, tutelandone l'identità socioculturale, confrontandosi con tutti gli attori pubblici e privati, con il mondo delle imprese ma anche con quello della cultura

1.7 Obiettivo strategico: Attrarre investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita, del territorio e dell'ambiente, con una gestione intelligente della dimensione urbana, dell'energia e infrastrutture

La Camera vuole promuovere il territorio valorizzandone, in maniera integrata, le migliori risorse, tutelandone l'identità socioculturale, confrontandosi con tutti gli attori pubblici e privati, con il mondo delle imprese ma anche con quello della cultura, trasformando le criticità in opportunità di crescita, rivolgendo uno sguardo agli scenari futuri, guidando la transizione verso la modernità e raccogliendo la sfida della competitività.

Anche in materia di promozione del territorio, delle sue aziende e dei suoi prodotti, la Camera di Commercio di Frosinone intende improntare le sue azioni a un netto e deciso miglioramento della competitività del sistema economico locale nel suo insieme.

Per raggiungere tale obiettivo l'Ente dovrà necessariamente continuare a esercitare il ruolo di leadership e di coordinamento per l'indirizzo e lo sviluppo socio-economico della provincia, secondo una prospettiva ampia e condivisa e attraverso un adeguato programma di piena valorizzazione del territorio e mirata comunicazione istituzionale.

La Camera di Commercio assume come obiettivo di medio periodo quello di migliorare la qualità della vita e del territorio attraverso una gestione intelligente della dimensione urbana.

L'Ente sarà impegnato ad avvicinare i comuni della provincia di Frosinone al modello di sviluppo delle "smart cities", generando le conoscenze e le esperienze necessarie per attuare tale modello di sviluppo in contesti urbani di dimensione media e piccola.

Le iniziative saranno finalizzate allo stimolo, sperimentazione e implementazione di un complesso organico di iniziative e progetti, ben calibrati sulla dimensione medio piccola delle città della provincia di Frosinone. Tali iniziative e progetti diverranno un volano per lo sviluppo sostenibile e il rafforzamento della competitività del territorio coinvolto, favorendo la maturazione di competenze tecnologiche, gestionali, ambientali e organizzative.

Per attrarre nuovi investimenti sul territorio, saranno anche attivate iniziative per valorizzare e recuperare siti urbani.

Occorre, inoltre, rafforzare la posizione dell'Ente camerale quale "punto di riferimento" per le Associazioni, gli Enti pubblici, le Imprese.

La Camera vuole essere il luogo della trasparenza e per questo punterà ad un miglioramento degli strumenti di comunicazione, realizzando un progetto integrato, basato sull'utilizzo delle più recenti tecnologie digitali.

Riguardo l'ampio tema delle infrastrutture, immateriali e materiali, l'impegno dell'Ente sarà operativo su più fronti perché l'efficienza di questo settore rappresenta la garanzia dello scambio e della libera circolazione per tutti (individui, capitali, merci).

Quanto alle infrastrutture materiali, una delle maggiori risultanti degli investimenti diretti dell'Ente e segno più consistente della restituzione al territorio di quanto la Camera riceve, si proseguirà nella partecipazione attiva al processo di sostegno di progetti strategici.

Si tratta di un ambito nel quale la Camera di Commercio ha investito molto in questi anni, con iniziative progettuali e politiche, al fianco delle altre istituzioni ed organizzazioni territoriali, con la partecipazione in enti di gestione di infrastrutture a rilevante interesse economico, a cominciare dal sistema dei trasporti.

In questo ambito dovranno essere sempre di più privilegiate scelte di investimento finalizzate allo sviluppo economico del territorio per supportare le imprese nei processi di crescita economica, tali da garantire effetti moltiplicativi e miglioramenti strutturali dell'efficienza del sistema.

Perché questo avvenga, la sfida che l'Ente si pone per i prossimi anni, in primo luogo a se stesso ed alle associazioni imprenditoriali, quindi alle istituzioni locali e nazionali, sarà quella di concorrere a comprendere la domanda, individuando i nodi critici infrastrutturali, a stabilire le priorità, a definire i progetti con specifici studi di fattibilità, a ricercare e costruire il consenso necessario per la sua attuazione, a individuare le formule e le analisi sulla sostenibilità finanziaria della loro realizzazione.

La Camera di commercio intende esprimere una vera e propria politica infrastrutturale, capace di generare una progettualità 'mirata', pensata per cogliere opportunità ed economie di dimensione proprie dell'area vasta e per ridurre la perifericità del territorio sui cui interviene.

L'Ente camerale intende poi sostenere iniziative e funzioni per lo sviluppo delle infrastrutture immateriali, finalizzate ad un corretto sviluppo delle attività economiche.

Pertanto l'imperativo dell'Ente sarà il sostegno della competitività del territorio mediante l'ammodernamento della dotazione infrastrutturale, assumendo un ruolo di rilievo nella proposizione di interventi e nella valutazione progressiva della realizzazione dei progetti in essere.

Le reti di comunicazione e la loro evoluzione verso capacità e velocità sempre maggiori rappresentano una condizione necessaria, anche se purtroppo non sufficiente, per lo sviluppo e la diffusione di servizi innovativi, con crescenti livelli di integrazione, multimedialità ed interattività.

Per la sostenibilità e il green economy, che trovano i punti di forza nei valori della qualità, dell'innovazione, dell'eco-efficienza e dell'ambiente, è necessario sostenere sfide già raccolte da molte imprese, non solo nell'agricoltura e nell'industria, ma sempre più anche nel terziario. Investire nel green significa anche riconvertire l'offerta di prodotti e servizi per soddisfare nuove fasce di clientela. Una logica che può portare alla nascita di vere e proprie "filieri verdi" a più forte presenza di piccole e piccolissime aziende, nella bioedilizia come nel turismo sostenibile e nell'agricoltura di qualità. Un territorio come quello di Frosinone ha bisogno più di altri di concentrare gli sforzi per diffondere nelle imprese questa cultura di sviluppo rispettosa dell'ambiente, in grado di creare nuovi spazi, competitività per le imprese e al tempo stesso nuove opportunità occupazionali.

Nel corso del 2016 l'azione della Camera si concentrerà su iniziative finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente, mediante un progetto di sanificazione dell'aria all'interno e all'esterno di edifici con particolare riferimento a edifici pubblici Comunali nel comune di Frosinone.

1.7.1 PROGRAMMA: Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Iniziative programmatiche:

- 1.7.1.1 - Realizzazione di iniziative per una gestione intelligente della dimensione urbana (smart city reti mat. e imm.li)
- 1.7.1.2 - Sanificazione dell'aria all'interno e all'esterno degli edifici con particolare riferimento a edifici pubblici Comunali nel comune di Frosinone
- 1.7.1.3 Altri progetti di Marketing

Risultati attesi

Miglioramento della qualità delle realtà urbane
Crescita degli investimenti sul territorio provinciale
Maggiori opportunità per la creazione di iniziative in rete
Comunicazione più efficace delle azioni istituzionali e delle iniziative operative dell'Ente
Razionalizzazione della dotazione infrastrutturale del territorio per favorirne lo sviluppo
Riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente

1.8 Obiettivo strategico: Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali

Un focus particolare nell'ambito degli interventi di promozione territoriale sarà riservato alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, artigianali e tipiche di qualità. Tali elementi - veri e propri attrattori - oltre a generare ricchezza, potranno rappresentare elementi trasversali utili anche ad arricchire con il loro apporto l'intera offerta turistica territoriale e, collateralmente, potranno dare alla luce nuovi segmenti da proporre ai mercati nazionale e internazionale. La Camera di Commercio di Frosinone, che da diversi anni promuove attivamente la tutela e la diffusione della tipicità dei prodotti locali in campo agroalimentare e artigianale, continuerà a sviluppare un articolato programma di interventi (organizzazione di presentazioni, degustazioni e altri eventi, partecipazione a premi, concorsi e fiere di settore, contributi per la partecipazione a fiere e mostre, attività di consulenza, informazione e assistenza, rapporti con la stampa specializzata, realizzazione di guide, materiale divulgativo, ecc.). Si renderanno più saldi, stabili e sinergici i rapporti con Strade e Consorzi. Verranno intensificate le interdipendenze tra l'industria agroalimentare e gli altri settori produttivi presenti sul territorio e valorizzate le migliori produzioni locali.

Già da diversi anni la Camera di Commercio di Frosinone ha orientato la propria azione di supporto all'economia locale a un approccio di tipo integrato che mira a valorizzare il territorio come un unico, grande e ineguagliabile insieme di peculiarità, vocazioni, tradizioni produttive ed eccellenze assolutamente tipiche. I principali ambiti in cui sono stati e saranno concentrati gli interventi promozionali, al fine di definire, rafforzare e veicolare il brand-territorio, sono: marketing territoriale; turismo; prodotti agroalimentari, artigianali e tipici. L'Ente continuerà pertanto a portare avanti progetti specifici che mirano a esaltare il localismo territoriale, a investire - in collaborazione con gli altri protagonisti del territorio - in un disegno globale di sviluppo della competitività e dell'attrattività territoriale, a raccordare domanda e offerta, a innescare meccanismi di sviluppo endogeno, ad attivare una nuova modalità di lavoro promossa dal basso, saldamente fondata su una rete relazionale interistituzionale e capace di pensare lo sviluppo in termini di integrazione e valorizzazione delle specificità locali, delle risorse umane, naturali, materiali e immateriali. Nel fare ciò, la Camera di Commercio avrà cura di coinvolgere tutti i centri di produzione culturale, al fine di connettere definitivamente arte, storia, cultura e tradizione con tecnologia, modernità, infrastrutture e produzione, attivando così una serie di processi virtuosi capaci di generare reddito, occupazione e benessere. La Camera di Commercio di Frosinone sosterrà la sua azione puntando a definire/ridefinire l'identità turistica della Ciociaria migliorandone la riconoscibilità sul mercato turistico e sostenendo ogni iniziativa atta a riqualificare l'offerta territoriale. E lo farà valorizzando al meglio il ricchissimo patrimonio locale, assecondando di volta in volta le diverse vocazioni, secondo un modello funzionale a uno sviluppo sostenibile, capace di rispettare la logica della promozione integrata e dei turismi plurimi (turismo culturale, enogastronomico, sportivo, religioso, sociale, scolastico, congressuale, naturalistico, leisure, ecc.). Analogamente al rafforzamento dell'immagine complessiva del territorio verranno attivate azioni per migliorare l'offerta delle strutture ricettive anche attraverso la diffusione nella provincia dei sistemi di qualificazione con marchi nazionali promossi dalla rete camerale.

Verranno potenziate, altresì, mediante l'azienda speciale Aspiin, le azioni di valorizzazione integrata territoriale attraverso la promozione dei "Cammini" turistici e religiosi che attraversano la provincia di Frosinone: Via Benedettina, Via Francigena. Tra le azioni è prevista anche la sperimentazione e promozione di percorso e cammini turistico/sportivi.

1.8.1 **PROGRAMMA:** Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Iniziative programmatiche:

1.8.1.1 - Iniziative per il potenziamento della filiera del turismo, animazione e valorizzazione integrata del territorio

1.8.1.2 - Sensibilizzazione verso i produttori di prodotti tipici locali e altri progetti

1.8.1.3 - Promozione dei “Cammini” turistici e religiosi (ASPIIN)

Risultati attesi

Attrazione di flussi turistici mediante animazione del territorio

Incremento della qualità della ricettività

Incentivare le interazioni tra gli attori sociali presenti sul territorio

2. LE IMPRESE – Rafforzare il mercato e promuovere l’impresa italiana nel mondo

2.1 Obiettivo strategico: Garantire la concorrenza nei mercati

Le Camere di Commercio sono chiamate a svolgere un ruolo sempre maggiore nel campo della tutela ed armonizzazione del mercato con particolare riferimento alla tutela del consumatore e della fede pubblica. Agli Uffici Metrici è deputato il controllo degli strumenti di misura utilizzati negli scambi commerciali e di servizi e la disciplina del marchio dei metalli preziosi. La Camera sarà impegnata nel potenziamento delle attività di metrologia legale, nell’ambito delle linee guida tracciate da Unioncamere, attraverso l’effettuazione di maggiori verifiche ed ispezioni sugli strumenti metrici sia a livello preventivo che periodico.

2.1.1 **PROGRAMMA:** Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Iniziative programmatiche:

2.1.1.1 - Miglioramento attività di sorveglianza e vigilanza sul mercato

Risultati attesi

Incremento del numero delle verifiche metrologiche

2.2 Obiettivo strategico: Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero

Il Programma delle attività della Camera di commercio di Frosinone e gli indirizzi strategici in esso contenuti intendono assicurare continuità alle attività di promozione internazionale a sostegno del Made in Italy e delle imprese della provincia di Frosinone.

La Camera svolgerà le attività nel settore dell'internazionalizzazione avvalendosi dall'Azienda speciale ASPIIN, nonché delle altre strutture interne, con particolare riferimento a quelle preposte alla gestione delle attività amministrative a supporto del commercio estero.

L'obiettivo di lungo termine è quello di supportare le imprese in un momento storico in cui lo sviluppo sui mercati esteri rappresenta un percorso indispensabile per l'imprenditoria locale ed italiana.

La stagnazione del mercato interno e i grandi mutamenti in atto nel commercio internazionale, con l'ampliamento delle aree geografiche e lo spostamento delle direttrici di crescita verso i mercati emergenti, richiedono interventi forti e mirati.

Il Programma si inserisce in un disegno complessivo della rete camerale che potenzia il sistema locale di supporto all'internazionalizzazione generando, un maggior coinvolgimento delle istituzioni regionali e nazionali. Ne deriva un piano armonico con gli orientamenti strategici di carattere regionale e nazionale ma al contempo perfettamente tarato sull'articolato tessuto imprenditoriale di piccole e medie imprese della provincia di Frosinone.

Gli obiettivi del piano risiedono nel favorire l'incremento del fatturato estero delle imprese; aumentare la loro competitività e le loro competenze commerciali; stimolare la crescita attraverso l'aggregazione.

Attraverso le azioni di sensibilizzazione, informazione e fornitura dei servizi specialistici si intende aumentare il numero delle nuove imprese esportatrici e consolidare ed incrementare i volumi di quelle che già esportano.

La Camera di commercio nei prossimi anni sarà inoltre impegnata nella promozione dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese anche attraverso interventi basati sulla cultura dell'aggregazione e della promozione dei contratti di rete di impresa.

La sfida della competizione internazionale si baserà sempre di più anche sulla capacità delle imprese di rinnovarsi. Saranno elementi vincenti: l'innovazione, la creatività, la progettazione di soluzioni innovative e moderne che racchiudano al contempo sostenibilità, efficacia ed efficienza.

Nella sua Programmazione la Camera di commercio di Frosinone intende supportare le imprese locali in un percorso di crescita e sviluppo basato sulla innovazione ed il trasferimento tecnologico, al fine di potenziare la forza competitiva del tessuto produttivo locale sui mercati internazionali. Lo sviluppo di nuovi prodotti e/o processi, oltre alla diversificazione di produzione necessaria per riposizionarsi sui mercati esteri, saranno al centro delle politiche di rafforzamento internazionale delle imprese locali.

Il sistema camerale, infatti, si basa su una strategia di interconnessione tra le Camere e le altre strutture, un vero e proprio network di sistema che va integrandosi sempre più. Una rete che si estende anche all'estero grazie alla presenza delle Camere italiane all'estero. Verranno inoltre sviluppati interventi di assistenza tecnica, specialistica e di formazione.

Nell'ambito del Progetto Fondo del Perequativo Unioncamere 2014 "Qualità e qualificazione delle Filiere del Made in Italy": Ospitalità, Moda ed Edilizia, verranno sviluppati servizi di supporto e orientamento alle imprese, di facilitazione dell'accesso alle certificazioni di qualità, e di sostegno alle imprese per avviare una migliore commercializzazione del prodotto e del servizio, nonché tavoli di confronto per il dialogo tra le istituzioni e tra pubblico e privato. In particolare con la qualificazione del comparto turistico attraverso l'attribuzione della certificazione di qualità alle imprese già selezionate nelle scorse annualità e alle nuove aderenti (B&B, agriturismi, hotel e ristoranti), sarà possibile stimolare ancor di più l'aggregazione per consentire la promozione dei pacchetti turistici sviluppati e presentare un'ospitalità omogenea ma pur sempre caratteristica, che possa aiutare le aziende, come singolo e come gruppo, a proporsi in modo più efficace sui mercati turistici nazionali e internazionali.

Verranno sviluppate inoltre iniziative di promozione internazionale delle imprese attraverso la partecipazione a Fiere, Missioni d'affari all'estero e iniziative di Incoming con operatori esteri, realizzati i progetti "Lazio Internazionale" - Manifestazioni di interesse: a)EATALIAN F&B - Food and Beverage; b)AUTO-ENERGY PROJECT - cooperazione internazionale Automotive ed Energia; c) PROMOZIONE DEL SISTEMA CASA NEGLI USA E NEI PAESI EX UNIONE SOVIETICA - Missione d'affari ed incoming USA.

2.2.1 PROGRAMMA: Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

Iniziative programmatiche:

2.2.1.1 - Sostegno all'internazionalizzazione, fiere, iniziative di incoming, sportelli per l'internazionalizzazione

2.2.1.2 - Qualificazione delle filiere del made in Italy (ASPIIN)

Risultati attesi

Mantenimento delle aziende fidelizzate che utilizzano i servizi della Camera di Commercio attraverso ASPIIN;
Incremento delle aziende che utilizzano i servizi di ASPIIN;
Incremento delle aziende che partecipano alle azioni di promozione internazionale
Incremento delle aziende fuori provincia che partecipano alle azioni di sistema promosse da ASPIIN;
Aumento dell'indice di gradimento e di efficacia delle azioni di promozione internazionale e degli altri servizi offerti da ASPIIN.

2.3 Obiettivo strategico: Promuovere la regolazione del mercato

Rientrano nell'ambito dell'attività di regolazione del mercato le iniziative ed i servizi che forniscono agli operatori del mercato, in una logica di prevenzione del contenzioso, strumenti per acquisire consapevolezza circa le normative esistenti e stimolare lo sviluppo di relazioni commerciali corrette ed equilibrate, così da favorire lo sviluppo di un mercato trasparente, efficiente e concorrenziale; mentre i servizi di risoluzione delle controversie consentono di giungere alla soluzione delle controversie che dovessero insorgere, in maniera rapida, flessibile ed efficace, attraverso gli istituti della Mediazione e della Conciliazione e Arbitrato.

La Camera di Commercio, attraverso l'Azienda speciale ASPIIN, rilancerà le attività proprie dell'Organismo di mediazione. Tale Organismo è istituito per agevolare il ricorso da parte degli operatori economici, dei professionisti e dei consumatori, agli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie (mediazione e conciliazione).

Tra le attività di tutela del mercato e dei consumatori l'Ente camerale, nell'ambito del progetto per la diffusione della cultura della legalità, già avviato nelle precedenti annualità, intende sviluppare iniziative per favorire, nello specifico, l'educazione al consumo e promuovere la tutela del made in Italy.

Verranno sostenute attività di sensibilizzazione tese alla crescita e al rafforzamento della coscienza sociale delle nuove generazioni del nostro territorio.

Nel corso dell'anno verranno sostenute attività finalizzate alla realizzazione, attraverso il sito istituzionale, di uno spazio dedicato ai contratti-tipo, e sviluppate iniziative di promozione delle Imprese che hanno ottenuto il marchio di garanzia camerale.

Verrà altresì attivato un servizio di assistenza per il deposito dei titoli di proprietà industriale, estesa anche alla materiale compilazione dei moduli per l'inserimento informatico dei brevetti.

Una particolare attenzione verrà riservata, inoltre, ai sistemi per tutelare origine, qualità, tracciabilità e trasparenza dei prodotti locali, tutelandone la originalità e biodiversità.

Funzionali al raggiungimento degli obiettivi sarà il potenziamento delle funzioni di organismo di controllo.

2.3.1 PROGRAMMA: Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Iniziative programmatiche:

2.3.1.1 - Diffusione della cultura di mediazione civile e conciliazione (ASPIIN)

2.3.1.2 - Altre iniziative a tutela del consumatore mediante realizzazione attraverso il sito istituzionale di uno spazio dedicato ai contratti-tipo e promozione delle Imprese che hanno ottenuto il marchio di garanzia camerale

2.3.1.3 – Assistenza all'utenza per le procedure di deposito dei titoli di proprietà industriale mediante attivazione di un servizio di assistenza per il deposito dei titoli di proprietà industriale

2.3.1.4 - Iniziative per il potenziamento delle funzioni di ente di controllo per le produzioni agroalimentari a Denominazione di Origine e informatizzazione delle procedure

2.3.1.5 – Promozione utilizzo sala panel (ASPIIN)

Risultati attesi

Maggiore diffusione della conoscenza degli strumenti della mediazione civile di cui al Decreto Legislativo 28/2010 e della conciliazione

Disincentivare i giovani consumatori ad acquistare prodotti contraffatti (educazione al consumo)

Limitazione della contraffazione

2.4 Obiettivo strategico: Semplificare la vita delle imprese

L'azione di governo della Pubblica Amministrazione si allaccia all' obiettivo comune di puntare al miglioramento della regolamentazione e alla riduzione degli oneri amministrativi per il rafforzamento della competitività, della crescita e dell'occupazione. La qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione è infatti un fattore di competitività e di attrattività per il territorio. Il legislatore affida alle Camere di Commercio un ruolo "di punta" nel panorama delle amministrazioni pubbliche per l'attuazione dei programmi di e-government e molto le Camere stanno facendo su questo fronte. Come istituzione di riferimento per il sistema delle imprese, la Camera di Commercio di Frosinone intende farsi interprete di queste istanze e, attraverso il confronto con i rappresentanti del sistema economico e le istituzioni del territorio, imprimere una spinta al processo di "alleggerimento" della burocrazia, ma al tempo stesso generare valore per il sistema economico, attraverso l'eccellenza dei servizi.

Negli ultimi anni tutte le attività delle Camere di Commercio, sia anagrafiche che amministrative, sono state interessate da profonde trasformazioni volte a semplificare l'azione amministrativa rispondendo allo stesso tempo a criteri di efficacia, efficienza e qualità.

La Camera di Commercio, inoltre, intende continuare a mettere a disposizione il Registro delle imprese quale strumento di semplificazione, insieme ad una prosecuzione delle attività per una piena realizzazione del SUAP su tutto il territorio di riferimento.

Nel corso del 2016 si prevede l'avvio di iniziative per la Cancellazione delle Ditte Individuali e Soc di persone ai sensi del DPR 247/2004, per la regolarizzazione delle pec non attive (Direttiva Mise), Variazione toponomastiche d'ufficio, Iniziative per cancellazione di società fallite ante riforma 2006.

2.4.1 **PROGRAMMA:** Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Iniziative programmatiche:

2.4.1.1 - Cancellazione D.I. /Soc Pers. DPR 247/2004

2.4.1.2 - Iniziative del tavolo tecnico SUAP

2.4.1.3 -Iniziative per la regolarizzazione delle pec non attive (direttiva mise)

2.4.1.4 -Variazione toponomastiche d'ufficio

2.4.1.5 -Iniziative per cancellazione di società fallite ante riforma 2006

Risultati attesi

Miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'economicità dei servizi camerali, in particolare della loro ottimale fruibilità per l'utenza

Miglioramento qualitativo dell'archivio del Registro delle Imprese

Maggiore efficienza nei procedimenti amministrativi

3. NOI – Rafforzare lo stato di salute del sistema

3.1 Obiettivo strategico: Garantire la solidità economica e patrimoniale

Alla luce della disposizione dell'art.28 del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, di riduzione del 40% per l'anno 2016, dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese, di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, la programmazione dell'attività della Camera e della sua organizzazione ne hanno risentito notevolmente.

Si renderà quindi necessario adottare misure adeguate di contenimento della spesa al fine di continuare a garantire la solidità economica e patrimoniale della Camera.

Particolare attenzione sarà dedicata, pertanto, all'utilizzo di idonei indicatori che consentiranno di monitorare la situazione della gestione economica e patrimoniale ed eventualmente di porre in atto tempestive manovre correttive, individuando soluzioni mirate all'ottimizzazione della stessa.

3.1.1 **PROGRAMMA:** Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Iniziative programmatiche:

3.1.1.1 - Ottimizzazione della gestione economico-patrimoniale – Azioni per il miglioramento della riscossione del Diritto Annuale

Risultati attesi

Miglioramento dei dati su cui basare previsioni dell'incasso del diritto annuale

3.2 Obiettivo strategico: Garantire l'efficienza di gestione

Al fine del perseguimento dell'economicità dell'azione amministrativa, l'Ente camerale curerà con un impegno sempre maggiore gli aspetti di gestione delle risorse finanziarie nonché la trasparenza e condivisione dei dati.

Particolare attenzione dell'azione camerale sarà rivolta, inoltre, alla attenta gestione e valorizzazione del patrimonio dell'Ente, con particolare riferimento alla ottimale destinazione dei beni immobili a servizio del territorio.

Il Servizio Risorse Finanziarie e l'Unità Funzionale Diritto Annuale intendono espletare tutte le procedure necessarie volte ad incrementare il pagamento del Diritto annuale. Sono in fase preparatoria procedure volte al recupero del Diritto annuale tramite il servizio di Infocamere.

Per il 2016 si prevede di continuare ad espletare le iniziative già avviate nel 2014; in particolare continuare con le procedure relative alla trasmissione degli avvisi di pagamento via e-mail, e con il contenimento dei tempi dei pagamenti delle fatture nei 30 giorni. Si intendono esercitare le stesse procedure già in atto anche per l'ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente. Particolare attenzione sarà rivolta al controllo dei costi del centralino telefonico ed ai servizi di manutenzione anche presso la sede storica. Inoltre saranno svolte azioni per la maggiore trasparenza e condivisioni dei dati. Verranno espletate azioni specifiche per l'aggiornamento delle pubblicazioni e per celebrare la giornata della trasparenza.

3.2.1 **PROGRAMMA:** Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Iniziative programmatiche:

3.2.1.1 – Miglioramento dell'efficienza delle procedure di acquisizione delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente e dei pagamenti

3.2.1.2 – Ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente

Risultati attesi

- Miglioramento dell'efficienza delle procedure di acquisizione delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente e dei pagamenti

3.3 Obiettivo strategico: Ottimizzazione del processo di programmazione, valutazione, rendicontazione e sviluppo risorse umane

L'evoluzione normativa relativa alla Pubblica Amministrazione ha introdotto criteri di efficienza, economicità ed efficacia che impongono necessariamente una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse le esigenze dei propri clienti.

Per un raggiungimento degli obiettivi realistico e tempestivo è necessario verificare che la struttura organizzativa sia allineata rispetto ad essi e rispondente a criteri di efficienza, efficacia e omogeneità strategica.

Il continuo evolvere delle funzioni e più in generale del ruolo della Camera di Commercio impone che evolvano anche le competenze della struttura. Il contingente del personale camerale deve essere mantenuto in linea con i programmi che si dà l'Ente sia in termini di competenze tecniche che di competenze gestionali, sia in un'ottica di sviluppo interno che di eventuale acquisizione di professionalità nuove dall'esterno.

Nello stesso tempo l'organizzazione degli uffici deve tener conto delle risorse umane sulle quali può contare nel progettare e attuare la propria configurazione organizzativa. In questo lavoro di costruzione continua va tenuto conto anche degli input che vengono dall'esterno, in particolare, vanno tenute in considerazione le interazioni con il territorio nel suo insieme come elemento rilevante nell'equilibrio della struttura.

La continua evoluzione degli strumenti informatici e telematici nell'erogazione dei servizi non può che avere come conseguenza una migliore gestione delle risorse umane e finanziarie mediante l'acquisizione di metodologie che consentano il massimo dell'efficienza degli uffici.

Per realizzare la propria missione l'Organizzazione è chiamata ad operare in un contesto ambientale, sia interno che esterno, di estrema complessità e dinamicità, e si trova a dover affrontare particolari criticità. In questo contesto diventa fondamentale la realizzazione e l'attuazione di sistemi di pianificazione, monitoraggio e valutazione della performance globale della Camera sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, e in quest'ottica è utile richiamare anche le recenti normative in materia di efficacia, efficienza ed economicità della PA e il relativo impatto sulla realtà dell'Ente. Verranno inoltre realizzate iniziative per garantire il Benessere Organizzativo e per garantire l'integrità.

3.3.1 PROGRAMMA: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Iniziative programmatiche:

- 3.3.1.1 - Valorizzazione e aggiornamento delle risorse umane e miglioramento benessere organizzativo
- 3.3.1.2 - Avvio di attività organizzative e formative finalizzate a garantire l'integrità prevenendo rischi di fenomeni di corruzione
- 3.3.1.3 - Attuazione Ciclo della Performance
- 3.3.1.4 - Misurazione del costo dei processi
- 3.3.1.5 Giornata della trasparenza
- 3.3.1.6 - Adeguamento ed aggiornamento delle pubblicazioni relativamente alle normative in materia di trasparenza

Risultati attesi

Miglioramento del controllo strategico ed operativo dell'Ente
Professionalità maggiormente allineate alle esigenze attuali e future del sistema economico territoriale
Maggior senso di appartenenza del personale all'organizzazione camerale
Rendere l'Ente maggiormente vicino al territorio

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ECONOMICI ANNO 2016

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ECONOMICI ANNO 2016	
AZIENDA SPECIALE ASPIIN	900.000,00
ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI INSOLVENZE	100.000,00
SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE IMPRESE	200.000,00
ANIMAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO	200.000,00
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI	1.400.000,00

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ECONOMICI ANNO 2016 PER OBIETTIVI STRATEGICI

MACROAREA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE INTERVENTI ECONOMICI PER MACROAREA
AZIENDA SPECIALE ASPIIN	1.04 - Favorire lo sviluppo imprenditoriale (Aspiin)	€ 900.000,00
	1.05 - Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI (FabLab - Aspiin)	
	1.06 - Potenziamento attività di formazione (Aspiin)	
	1.08 - Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali (Promozione "Cammini" - Aspiin)	
	2.02 - Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero (Aspiin)	
	2.03 - Promuovere la regolazione del mercato (Mediazione, Promozione utilizzo sala panel - Aspiin)	
ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI INSOLVENZE	1.03 - Garantire il rafforzamento delle imprese già esistenti	€ 100.000,00
SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE IMPRESE	1.04 - Favorire lo sviluppo imprenditoriale	€ 200.000,00
	1.05 - Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI	
ANIMAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO	1.01 - Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio	€ 200.000,00
	1.02 - Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione statistica come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio	
	1.07 - Attrarre investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita, del territorio e dell'ambiente, con una gestione intelligente della dimensione urbana, dell'energia e infrastrutture	
	1.08 - Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali	
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI		€ 1.400.000,00